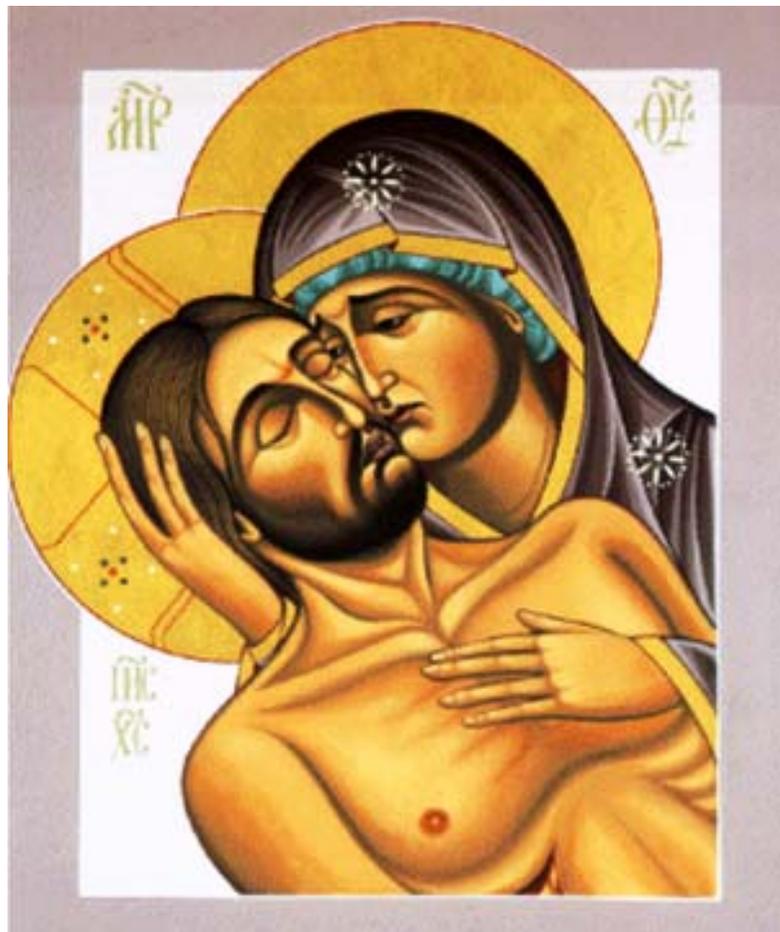


*"Mio Signore e mio Dio,  
mio amore e mio tutto!"*



**Missione Belém**  
**Diario spirituale Settembre 2011**

## *Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)*



*"Cari figli,  
questo tempo sia per voi tempo di  
preghiera e di silenzio. Riposate il  
vostro corpo e il vostro spirito,  
che siano nell'Amore di Dio. Per-  
mettetemi figlioli di guidarvi.  
Aprite i vostri cuori allo Spirito  
Santo perchè tutto il bene che è  
in voi fiorisca e fruttifichi il cen-  
tuplo. Iniziate e terminate la gior-  
nata con la preghiera del cuore.  
Grazie per aver risposto alla mia  
chiamata.*

*"Cari figli,  
oggi vi invito a rinascere nella preghiera ed a diventare con  
mio Figlio, attraverso lo Spirito Santo, un nuovo popolo. Un  
popolo che sa che se perde Dio ha perso se stesso. Un po-  
polo che sa che, nonostante tutte le sofferenze e le prove,  
con Dio è sicuro e salvo. Vi invito a radunarvi nella famiglia  
di Dio ed a rafforzarvi con la forza del Padre. Come singo-  
li, figli miei, non potete fermare il male che vuole regnare  
nel mondo e distruggerlo. Ma per mezzo della volontà di  
Dio tutti insieme con mio Figlio potete cambiare tutto e  
guarire il mondo. Vi invito a pregare con tutto il cuore per i  
vostri pastori, perché mio Figlio li ha scelti. Vi ringra-  
zio." (2 Agosto 2011).*

## Una luce ha brillato nelle tenebre della Crackolandia !"

### Missione nella Crackolandia

Sono stati 20 giorni di pastorale intensa.

Ciò che più ci dava forza era la recita del rosario. C'è stato un giorno in cui era molto difficile dialogare con i fratelli. C'era molta agitazione, ci siamo fermati davanti a un bar, abbiamo cominciato a pregare il rosario, ci siamo accorti che mentre stavamo pregando, il traffico di droga si era fermato. Un bambino si è sdraiato e si è messo comodo appoggiato a me, uno dei trafficanti, pregava insieme a noi. Finì anche per offrirci una vaschetta di cibo perché potessimo mangiare. Durante 6 anni di pastorale nella Crackolandia non ci era mai successo qualcosa di simile. Non si era mai creato un vincolo tanto profondo con queste persone che soffrono, in questo inferno, com'è accaduto in questi giorni di missione. Sembrava che la Crackolandia "si schiantasse" per il potere dell'amore e della preghiera. Da questo oscuro luogo, sono usciti 60 fratelli e sono andati direttamente nelle nostre case per restaurarsi! Contando tutti quelli che sono usciti dal centro di San Paolo, arriviamo a 230 persone!

Siamo riusciti a parlare a lungo con ogni fratello e loro ci hanno chiesto preghiere e la nostra benedizione. Alcuni riuscivano a sorridere e dicevano: "Non ho la forza di uscire" e ci abbracciavano. Nel loro sguardo si percepiva una richiesta di aiuto: Aiutaci!



I nostri strumenti più forti sono stati la preghiera e la consegna. Ricordo una ragazza che abbiamo convinto ad uscire da questo inferno; quando abbiamo detto: "Andiamolo!", sembrava che i suoi piedi si fossero impiantati, non riusciva più a muoversi. Con calma, abbiamo iniziato a pregare le Ave Maria e a muoverle lentamente le gambe facendole fare piccoli passi, come si fa con i bambini... quando siamo stati fuori dalla Crackolandia, cominciò a camminare, sembrava volasse! Oggi è felice nella nostra casa. Realmente il male incatena questi nostri fratelli.

Un giorno una donna si avvicinò con uno strano sguardo e disse: "Andatevene via, andate via da qui, queste anime sono mie!" (Usò proprio la parola "anime"). Rimanendo vicino a lei, sentivamo molto forte la presenza del male, ma abbiamo continuato a pregare e evangelizzare. Poco dopo passò un fratello e gridò: "Dio non si è dimenticato di noi! Guardate, loro ci vogliono bene, pregano per noi" e piangeva. Siamo riusciti a creare un vincolo forte con uno dei trafficanti-dipendenti che ci chiese cosa stessimo facendo là, gli abbiamo spiegato tutto il nostro lavoro con i fratelli, lui rimase "toccato", si prese cura di noi ogni giorno e disse: "un giorno anch'io riuscirò ad uscire da qui". L'ultimo giorno chiese a Eder di insegnargli a pregare il rosario. Nel nostro cuore e nella nostra preghiera abbiamo chiesto a Gesù che ci conceda la grazia di avere una casa nella Crackolandia perché abbiamo percepito che in questi giorni restando con loro, pregando per loro, qualcosa di profondo è rimasto nel loro cuore. (Sandrinha).

### Sento Dio in voi

Ero nell'equipe della piazza da Sé, e la 1ª Settimana ciò che mi ha colpito è stato il vedere i seminaristi partecipare insieme a noi, mangiare insieme ai poveri, usare le infradito. Mentre stavo passando per la Piazza da Sé, vidi un signore seduto a testa bassa, gli chiesi se potevo parlare un po' con lui, mi rispose di no, ma intuì che aveva una grande voglia di aprirsi. Delicatamente insistetti e dissi che mi sarei seduta lì, vicino a lui, cominciai a fargli domande e lui cominciò ad aprirsi. Aprì il suo cuore, disse che era disperato e mi disse che io gli trasmettevo Dio attraverso il mio sguardo. Lo invitai ad andare in una delle nostre case e accettò immediatamente. Lo stesso giorno ascoltai un altro sfogo, questa volta di una donna che mi disse che sentiva Dio in noi perché rimaniamo con loro sulla strada e lei poi partecipò al 'Celebrando amor' nel Brás, pur con il suo handicap fisico. Nella "Festa per il Popolo della strada", un giovane disse che quel giorno era stato il più felice della sua vita. Ho potuto sentirmi famiglia con i fratelli di strada. Un signore in modo particolare mi diede un cartone (su cui dormire) con su la Madonna e per me è stato un segno delle Sue attenzioni.

Conversammo anche con un fratello, disse che aveva lasciato la chiesa evangelica, che prima suonava la batteria in quella chiesa, in quel momento era chiuso in se stesso, ma poi si sentì a suo agio e cominciammo a parlare. Gli abbiamo dedicato una canzone e lui rimase molto contento di questo. Mi diede poi una catenina con un cuoricino, mi sembrò che mi stesse dando il suo cuore, e rimasi molto felice, soprattutto perché lui, che era triste, cominciò a sorridere. Nel momento in cui ci siamo incontrati, stava usando droga e smise per ascoltare la Parola di Dio. (Lais Silva).

### *Gesù nei piccoli e negli ultimi*

Ho fatto un'esperienza forte nel Brás, con il nostro fratello "Careca". Io ero a piedi nudi e lui si tolse le infradito per darcele. Dopo mezz'ora, donai le infradito ad un altro, e gli dissi: "Ora siamo in due senza infradito!" Lui mi rispose: "Tu non hai ancora capito che il bene che facciamo qui, lo riceveremo là, più avanti?"

Un'altra esperienza che ho fatto è stata con un bambino nella Piazza da Sé. Non voleva saperne di parlare, disse che viveva da solo, e che non rimaneva vicino a nessuno, era drogato di Tinner (solvente). Il giorno seguente lo incontrai di nuovo nella stessa piazza,

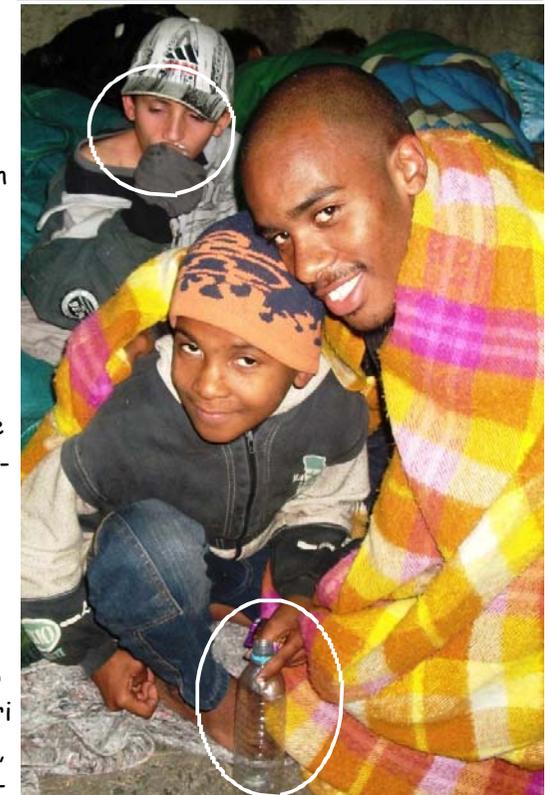
non voleva parlare con nessuno, ma improvvisamente disse che voleva andare in una delle nostre case... Gli chiesi perché vivesse sulla strada. Quando cominciò ad avere un po' di fiducia, rispose che veniva bastonato dalla mamma, che ora era in carcere per spaccio di droga, e che il suo patrigno era morto in carcere. Quella notte dormì con noi; in mezzo alla notte mi svegliai e vidi che anche lui era sveglio.



Gli chiesi perché fosse sveglio, mi disse che mi aveva visto senza coperta e così era venuto a coprirmi perché non avessi freddo... "Tutto ciò che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, è a me che lo avete fatto".

Un'altra esperienza fu la pastorale con i bambini nella Crackolandia. Volevo toccare il cuore di questi bambini, ma all'inizio fu un fallimento. Lentamente, con molti giochi e dialoghi, cominciarono ad avvicinarsi, anche se continuamente si allontanavano per usare crack, in questo luogo orribile. Abbiamo chiesto ad un bambino se non gli sarebbe piaciuto giocare con il computer. Mi rispose: "Che cos'è?" Disse che non era mai uscito da lì, che era nato nella Crackolandia. Parlammo con un altro bambino che abitava con la mamma, lì nella Crackolandia, rimanemmo insieme finché finirono le caramelle, poi si allontanò per procurarsi il Crack. Nonostante le grandi difficoltà, avemmo la gioia di togliere 5 bambini da questo inferno, ed ora sono nelle nostre case. Contando gli altri che usciranno dal centro di S. Paolo, sono 25 i bambini che hanno lasciato la strada!" (Helio).

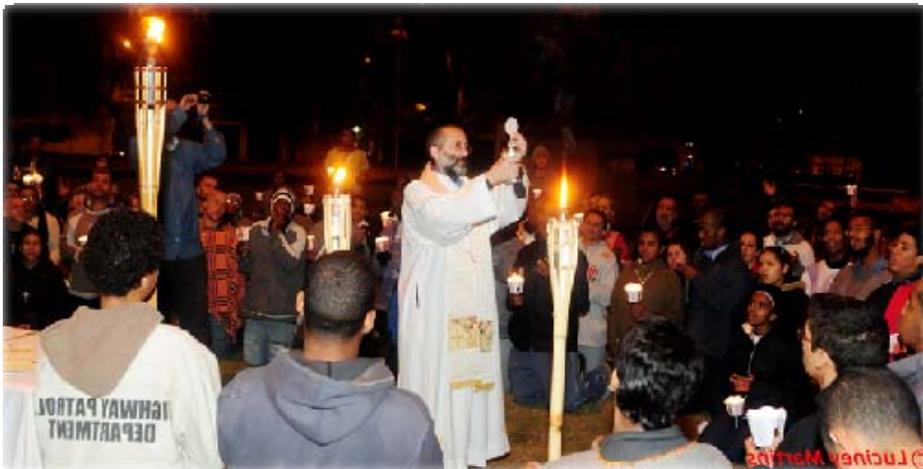
"Ciò che mi ha più toccato nell'esperienza con questi piccoli fu il 1° giorno che ero nella Via 9 Luglio, stavo disegnando con i bambini e uno di loro, mi chiese di scrivere una lettera per sua mamma e cominciò a dettarmela nelle orecchie, diceva così: "Mamma, io ti amo, non voglio vivere questa vita che sto facendo, io non voglio continuare a vivere nella droga. Che Dio mi tolga dalla strada per vivere la mia vita con te, con Dio e con mia sorella.



Rimasi molto sorpresa, toccò molto il mio cuore era il grido del cuore dei bambini di strada: "CHE DIO MI TOLGA DALLA STRADA". Durante la notte, s'infilò in mezzo a noi, e venne a dormire con me; Tiago mi disse che in questi 2 anni che lo conosce era la 1ª volta che dormiva con noi. Nel mezzo della notte mi svegliai, imposi le mani su di lui che stava dormendo e cominciai a pregare. L'ultimo giorno che abbiamo passato sulla strada scoprii che era tornato a casa da sua mamma!" (Lais Cristina).

### **Pastorale Maria Maddalena**

"All'inizio della Missione di strada ero nella Pastorale Maria Maddalena (specifica per le prostitute e i travestiti). Un giorno mentre andavamo nella Via Augusta, incontrammo una delle donne che si stava prostituendo. Mi avvicinai a lei insieme a due seminaristi che erano con me. Cominciai a parlare e le chiesi se stesse bene... i suoi occhi



si riempiono di lacrime... Diceva di essere cattolica, ma di non essere battezzata. Ci disse che aveva 5 figli, che non trovava lavoro. Cominciammo a parlarle della Madonna che, come si era preoccupata del vino che stava mancando durante il matrimonio avrebbe provveduto anche alle sue necessità. Ci disse che proprio nel momento in cui ci stavamo avvicinando lei stava chiedendo a Gesù di aiutarla. Continuando a parlare con lei ci disse che si era fermata ad assistere ad una messa che stavano celebrando sotto il viadotto, nella Vale do Anhangabaú (eravamo noi). Rispose che Gesù stava realmente volendo parlare con lei. Pregammo per lei e chiedemmo a Dio di preoccuparsi delle sue necessità, le donammo un rosario e un libretto che insegna a pregare. Fissammo l'appuntamento per una visita nella sua casa e il giorno seguente andammo a trovarla. Allora ci disse che dopo esserci lasciati, quella notte, un amico fermò l'auto, le diede un passaggio e la portò a casa, le dette 40,00 reais e lei non si prostituì. Disse che arrivata a casa, prese il rosario e il mattino dopo lo pregò di nuovo, la sera pregammo di nuovo il rosario insieme. La andammo a trovare una seconda volta e lei disse che si sente cambiata da quando ha iniziato a pregare il rosario. Ora sta cercando un lavoro dignitoso, abbiamo stabilito con lei un rapporto molto buono e vogliamo continuare a seguirla.



## Giovedì 1 Settembre

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 5, 1-11:**

Le altre letture sono: *Colossesi 1,9-14*; Salmo 97(98);

"PRENDETE IL LARGO

E CALATE LE RETI PER LA PESCA!"

Tutti sappiamo di quale 'mare' Gesù parla, di quale 'largo', quali 'reti' e quali 'pesci'. Ciascuno di noi è invitato a uscire dalla sua 'comoda spiaggia', dalla sua 'rete di pigrizia', dalla sua depressione, dal suo scoraggiamento. Là, al 'largo', che significa: nel mondo, i 'pesci' stanno aspettando. "Farò di voi pescatori di uomini!" Pensa un po' a come tu potresti lanciare le reti, oggi: magari con una parola che testimoni, senza vergogna, la tua Fede, magari con un gesto d'amore che parla più di mille parole, magari pensando ad una evangelizzazione esplicita. La Missione ti farà sentire il POTERE DI GESÙ che ti rende capace.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo gocciola: LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA**

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Apocalisse 15-16

2623 Il giorno di Pentecoste lo Spirito della Promessa è stato effuso sui discepoli, che "si trovavano tutti insieme nello stesso luogo" ( At 2,1 ) ad attenderlo, "assidui e concordi nella preghiera" ( At 1,14 ). Lo Spirito che istruisce la Chiesa e le ricorda tutto ciò che Gesù ha detto, [Cf Gv 14,26 ] la forma anche alla vita di preghiera.

2624 Nella prima comunità di Gerusalemme, i credenti "erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere" ( At 2,42 ). La sequenza è tipica della preghiera della Chiesa: fondata sulla fede apostolica ed autenticata dalla carità, essa è nutrita nell'Eucaristia.

2625 Le preghiere sono prima di tutto quelle che i fedeli ascoltano e leggono nelle Scritture, attualizzandole però, specialmente quelle dei Salmi, a partire dal loro compimento in Cristo [Cf Lc 24,27; Lc 24,44 ]. Lo Spirito Santo, che in tal modo ricorda Cristo alla sua Chiesa orante, la conduce anche alla Verità tutta intera e suscita nuove formulazioni, le quali esprimeranno l'insondabile Mistero di Cristo, che opera nella vita, nei sacramenti e nella missione della sua Chiesa. Queste formulazioni si svilupperanno nelle grandi tradizioni liturgiche e spirituali. Le forme della preghiera, quali sono espresse negli Scritti apostolici e canonici rimarranno normative per la preghiera cristiana.



BRANO DA MEDITARE: Luca 5,1-11

**1** Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret **2** e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. **3** Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.



**4** Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». **5** Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». **6** E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. **7** Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. **8** Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». **9** Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; **10** così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». **11** Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)

Poi, alzandosi come per nascondere la propria emozione, camminò lentamente tenendomi sempre la testa appoggiata sul suo cuore. Tra le lacrime gli confidai che desideravo entrare nel Carmelo; allora le lacrime sue si unirono alle mie, ma non disse una parola per distogliermi dalla mia vocazione; si contentò di farmi osservare che ero molto giovane per prendere una decisione tanto grave. Ma io difesi la mia causa tanto bene che Papà, con la sua natura semplice e dritta, fu convinto ben presto che il mio desiderio era di Dio stesso, e, nella sua

fede profonda, esclamò che Dio gli faceva un grande onore chiedendogli così le sue figlie. Continuammo a lungo la nostra passeggiata; il cuore mio, sollevato dalla bontà con la quale era stata accolta la sua rivelazione dal Padre mio incomparabile, si apriva dolcemente nel cuore di Lui. Pareva che Papà godesse di quella gioia tranquilla che dà il sacrificio consumato, mi parlò come un santo, e vorrei ricordare le sue parole per scriverle qui, ma ho conservato di esse un ricordo troppo profuinato perché si possa tradurlo.



## Venerdì 2 Settembre



Per il Diario Spirituale medita: Colossesi 1,15-20;  
Le altre letture sono: Salmo 99(100); Luca 5,33-39;

"Gesù: il mio tutto!"

Per quanto difficile, il brano di oggi è una sintesi meravigliosa della nostra fede e ci spiega chi è Gesù per noi. Tutto fu creato IN LUI, DA Lui, PER Lui, tutto sussiste IN LUI. Gesù è il "MODELLO" della Creazione e di ogni uomo. Gesù è il "senso" dell'universo, della storia, dell'umanità. Gesù è il senso della tua vita e di ogni cellula del tuo corpo. Noi siamo il corpo di Cristo e Lui è la nostra testa. Lui ha bisogno di noi e noi, ancora di più, abbiamo bisogno di Lui.

Anche se una persona vive nell'ignoranza, come se Dio non esistesse, senza conoscere Gesù, lui continua a essere una cellula del corpo di Cristo e speriamo che un giorno si svegli e prenda coscienza di questo.

Gesù è il punto di partenza e di arrivo della tua vita, Lui è il letto del fiume lungo cui scorre la tua esistenza. Come rispondere a questo? IMITANDO GESU' IN TUTTO, lottando perché la vita diventi una PERFETTA "IMITAZIONE" DI CRISTO: questa è la "SANTITA'".

Una meravigliosa canzone di P. Zezinho spiega questo con la semplicità di un bambino: "Un giorno una bambina mi fermò ... vorrei sapere come fare per avere la felicità: Amar come Gesù amò, pensar come Gesù pensò, scherzar come Gesù scherzò, sentir come Gesù sentì, gioir come Gesù gioiva ... e come arriverà la sera tu ti senti pazza di felicità!"

BRANO DA MEDITARE: Colossesi 1,15-20

**15** Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; **16** poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. **17** Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. **18** Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. **19** Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza **20** e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)

Mi ricordo perfettamente l'azione simbolica che il mio Re compì senza saperlo. Si avvicinò ad un muricciolo, mi mostrò dei fiorellini bianchi che crescevano su di esso simili a gigli in miniatura, poi ne prese uno e me lo dette, spiegandomi con quanta cura il buon Dio l'aveva fatto nascere e l'aveva custodito fino a quel giorno; ascoltando, io credevo di udire la storia mia, tanta era la somiglianza tra quello che Gesù aveva fatto per il mughetto umile e per la piccola Theresa. Ricevetti quel fiore come una reliquia, e vidi che, cogliendolo, Papà aveva divelto tutte le radici esili senza spezzarle; quasi affinché visse ancora in un'altra terra più fertile del muschio tenero nel quale erano trascorsi i suoi primi giorni. Era proprio questo medesimo atto che Papà aveva fatto per me qualche istante

prima, permettendomi di salire la montagna del Carmelo e lasciare la vallata dolce nella quale avevo mosso i primi passi. Posi il tenue calice bianco nella mia Imitazione, al capitolo intitolato: «Che bisogna amare Gesù al disopra di tutto», ed è ancora lì, soltanto lo stelo si è spezzato proprio in un punto vicino alla radice, e il buon Dio sembra voglia dire con ciò che romperà presto i legami del suo fiorellino, e non lo lascerà appassire sulla terra! Dopo avere ottenuto il consenso di Papà, credevo di potere entrare senza timore al Carmelo, ma delle vicende molto dolorose dovevano ancora mettere alla prova la mia vocazione. Tremando confidai allo zio la risoluzione presa. Mi rispose con tutta la possibile tenerezza, ma non mi dette il consenso alla partenza, anzi, mi proibì di riparlargli di vocazione prima di avere diciassette anni. Era contrario alla prudenza umana - diceva - fare entrare nel Carmelo una bambina di quindici anni;

## Sabato 3 Settembre



Per il Diario Spirituale medita: Colossesi 1,21-23;

Le altre letture sono: Salmo 53(54); Luca 6,1-5;

"GESU' TI RENDE SANTO-IMMACOLATO-IRREPENSIBILE  
IMBATTIBILE, STABILE, SOLIDAMENTE FONDATO"

Davanti a queste parole, chi può dubitare del proprio cammino? Gesù opera tutto questo nel cuore di chi si consegna a Lui. La Parola di Dio vissuta con pazienza e fedeltà, ogni giorno, opera questo miracolo in noi. Gesù è capace di togliere ogni macchia che la tua vita passata, piena di peccati, ti ha lasciato. L'importante è CREDERE fermamente in Gesù, non togliere mai gli occhi da Lui, avere fiducia illimitata nel suo Amore. Vivi ABBRACCIATO A GESU', con Lui muori a tutti i desideri della carne, muori alle volontà di peccato e, così, potrai sentire una nuova primavera che germoglia in te, la felice speranza della Risurrezione.

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA



## La benedizione e l'adorazione

2626 La benedizione esprime il moto di fondo della preghiera cristiana: essa è incontro di Dio e dell'uomo; in essa il Dono di Dio e l'accoglienza dell'uomo si richiamano e si congiungono. La preghiera di benedizione è la risposta dell'uomo ai doni di Dio: poiché Dio benedice, il cuore dell'uomo può rispondere benedecendo colui che è la sorgente di ogni benedizione.

2627 Due forme fondamentali esprimono questo moto: talvolta la benedizione si eleva, portata, nello Spirito Santo, da Cristo verso il Padre (lo benediciamo per averci benedetti); [Cf Ef 1,3-14; 2628 2Cor 1,3-7; 1Pt 1,3-9] talvolta implora la grazia dello Spirito Santo che, per mezzo di Cristo,

discende dal Padre (lui che ci benedice) [Cf 2Cor 13,13; Rm 15,5-6; Rm 15,13; Ef 6,23-24].

2628 L'adorazione è la disposizione fondamentale dell'uomo che si riconosce creatura davanti al suo Creatore. Essa esalta la grandezza del Signore che ci ha creati [Cf Sal 95,1-6] e l'onnipotenza del Salvatore che ci libera dal male. E' la prosternazione dello spirito davanti al "Re della gloria" (Sal 24,9; 2628 Sal 24,10) e il silenzio rispettoso al cospetto del Dio "sempre più grande di noi" [Cf Sant'Agostino, Enarratio in Psalmos, 62, 16]. L'adorazione del Dio tre volte santo e sommamente amabile ci colma di umiltà e dà sicurezza alle nostre suppliche.

BRANO DA MEDITARE: *Colossesi 1, 21-23*

**21** E anche voi, che un tempo eravate stranieri e nemici con la mente intenta alle opere cattive che facevate, **22** ora egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del suo corpo di carne, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili al suo cospetto: **23** purché restiate fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunziato ad ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato ministro.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del B. Gesù)

La vita di carmelitana essendo agli occhi del mondo una vita da filosofi, si farebbe gran torto alla religione permettendo ad una fanciulla priva di esperienza di abbracciarla. Tutti ne parlerebbero, ecc. ecc. Disse perfino che per decidere lui a farmi partire sarebbe stato necessario un miracolo. Vidi bene che tutti i ragionamenti erano inutili, perciò mi ritirai, col cuore immerso nell'amezza più profonda. Unica mia consolazione: la preghiera. Supplicavo Gesù di fare il miracolo richiesto, poiché soltanto a quel prezzo avrei potuto rispondere al suo appello. Passò un tempo assai lungo prima che osassi parlare nuovamente allo zio; mi costava sommamente andare da lui; da parte sua pareva ch'egli non pensasse più alla mia vocazione, ma ho saputo più tardi che la mia grande tristezza gli fece una impressione profonda a mio favore. Prima di far splendere sull'anima mia un raggio di speranza, piacque al Signore di mandarmi un martirio molto doloroso che durò tre giorni, Oh, mai ho capito tanto bene

come durante quella prova, il dolore della Vergine Santissima e di san Giuseppe alla ricerca di Gesù Bambino. Ero in un deserto triste, o piuttosto l'anima mia era simile allo scafo fragile privo di nocchiero, in balia della tempesta. Lo so, Gesù era presente, assopito nella mia barchetta, ma la notte era così nera che non potevo vederlo; niente m'illuminava, nemmeno un lampo che solcasse le nuvole oscure. Certo, è ben triste il bagliore dei lampi, ma almeno, se il temporale fosse scoppiato apertamente, avrei potuto forse intravedere Gesù per un attimo... invece, la notte, profonda notte dell'anima... Come Gesù nel giardino dell'agonia mi sentivo sola, non trovavo consolazione né in terra, né dalla parte del Cielo, pareva che il buon Dio mi avesse abbandonata! E pareva anche che la natura prendesse parte alla mia tristezza amara; durante quei tre giorni il sole non ebbe un raggio, e la pioggia cadde a torrenti. (Ho notato che, in tutte le circostanze gravi della mia vita, la natura era l'immagine dell'anima mia. Nei giorni di pianto, il Cielo piangeva con me, nei giorni di gioia, il sole splendeva e l'azzurro era puro).



**Domenica 4 Settembre**

23° del Tempo Comune; 3° sett;

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 18, 15-20;**

Le altre letture sono: Ez 33,7-9; Salmo 94(95); Rm 13,8-10;

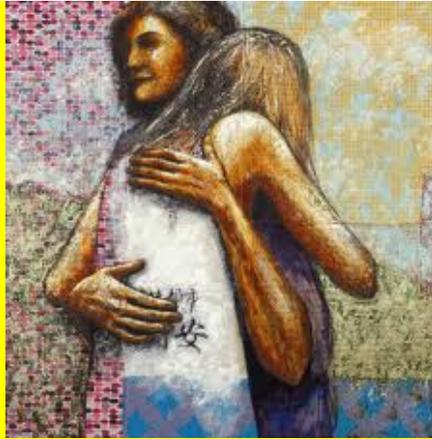
**"DOVE 2 O 3 SONO RIUNITI NEL MIO NOME  
IO SONO IN MEZZO A LORO"**

Capire e vivere questa Parola rivoluziona la nostra vita. A chi non piacerebbe vivere al fianco di Gesù, in sua compagnia? Questo è possibile! "Dove 2 o 3 sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Essere "riuniti" non significa "accostati" uno all'altro come il gregge nell'ovile, ma essere fratelli che cercano di CONOSCERSI, CAPIRSI, ASCOLTARSI profondamente; essere fratelli, desiderare di entrare uno nel cuore dell'altro, "ABITARE" uno nel cuore dell'altro. Essere RIUNITI NEL NOME DI GESU' significa rallegrarsi con chi è felice e piangere con chi piange, significa RENDERSI "VUOTI" per lasciare che il fratello entri in me, significa vivere fra di noi l'UNITA' che Gesù ci ha portato: "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17,20).

Quando un fratello pecca e mi ferisce, mi offende, la mia reazione non può essere quella di "rimaner AMAREGGIATO", ma di preoccuparmi della conversione del fratello, sapendo che io non sono meglio di lui. Per questo, Matteo ci mostra il cammino: "ammoniscilo fra te e lui solo ... avrai guadagnato il tuo fratello ... con due persone ... dillo all'assemblea" e qualunque sia la conclusione, ricordati che: l'Amore è paziente, benigno, pieno di bontà, l'Amore non è invidioso, arrogante, geloso. L'Amore tutto perdona, tutto crede, tutto sopporta!".

BRANO DA MEDITARE: Matteo 18,15-20

**15** Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; **16** se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché *ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni*. **17** Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. **18** In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. **19** In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. **20** Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

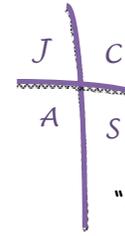


(Continua  
l'autobiografia di S.  
Teresa  
del Bambino Gesù)

Finalmente il quarto giorno, un sabato, giorno consacrato alla dolce Regina dei Cieli, andai a trovare lo zio. Come rimasi sorpresa vedendo che mi guardava e mi faceva entrare nel suo studio senza che io gli avessi detto nulla! Cominciò col farmi dolci rimproveri perché avevo paura di lui, e poi mi disse: «Non è necessario chiedere un miracolo, ho soltanto pregato il Signore che mi dia "un semplice orientamento del cuore" e sono stato esaudito». Ah! io non fui più tentata di implorare un miracolo perché, secondo me, il miracolo era già concesso, lo zio non era più lui. Senza

più alcuna allusione alla «prudenza umana» mi disse: «Tu sei un fiorellino che Dio vuole cogliere, e io non mi oppongo più». Questa risposta definitiva era degna davvero di lui. Per la terza volta questo cristiano di altri tempi permetteva che una figlia adottiva del suo cuore andasse a seppellirsi lontana dal mondo. La zia fu mirabile anche lei per tenerezza e prudenza; non ricordo che, durante la mia prova, ella abbia detto una sola parola tale da aumentarmi la sofferenza, vedevo invece che aveva grande compassione della povera piccola Teresa, così, quand'ebbi ottenuto il consenso dello zio tanto caro, lei mi dette il suo, ma non senza mostrarmi in mille modi che la mia partenza l'avrebbe addolorata. →

Lunedì 5 Settembre

Per il Diario Spirituale medita: Colossesi da 1,24a 2,3;

Le altre letture sono: Salmo 61(62); Luca 6,6-11;

"SONO LIETO DELLE SOFFERENZE CHE SOPPORTO PER VOI  
E COMPLETO NELLA MIA CARNE QUELLO CHE MANCA  
AI PATIMENTI DI CRISTO"

Il vero volto dell'Amore è il sacrificio. Chi ti ha amato nella vita più di tua madre? E chi si è sacrificato di più per te se non tua madre? Pensando all'affetto di tua mamma tu capisci che amore e sacrificio coincidono. L'Amore, senza il sacrificio, è pura facciata, è illusione e menzogna. Viceversa: sacrificarsi significa amare nella misura più alta e pura, COME GESU', IN GESU'. Soffrire è sinonimo di amare e fa nascere una gioia senza fine, una felicità di Paradiso.

### Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA



#### II. La preghiera di domanda

2629 Il vocabolario della supplica è ricco di sfumature nel Nuovo Testamento: domandare, implorare, chiedere con insistenza, invocare, impetrare, gridare e perfino "lottare nella preghiera" [Cf Rm 15,30; 2629 Col 4,12 ]. Ma la sua forma più abituale, perché la più spontanea, è la domanda: proprio con la preghiera di domanda noi esprimiamo la coscienza della nostra relazione con Dio: in quanto creature, non siamo noi il nostro principio, né siamo padroni delle avversità, né siamo il nostro ultimo fine; anzi, per di più, essendo peccatori, noi, come cristiani, sappiamo che ci allontaniamo dal Padre. La domanda è già un ritorno a lui. 2630 Il Nuovo Testamento non contiene preghiere di lamentazione, frequenti invece nell'Antico Testamento. Ormai,

in Cristo risorto, la domanda della Chiesa è sostenuta dalla speranza, quantunque siamo ancora nell'attesa e dobbiamo convertirci ogni giorno. Scaturisce da ben altra profondità la domanda cristiana, quella che san Paolo chiama il gemito: quello della creazione "nelle doglie del parto" ( Rm 8,22 ); ma anche il nostro, nell'attesa della "redenzione del nostro corpo; poiché nella speranza noi siamo stati salvati" ( Rm 8,23-24 ); infine i "gemiti inesprimibili" dello stesso Spirito Santo, il quale "viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare" ( Rm 8,26 ).

## BRANO DA MEDITARE: *Colossesi da 1,24 a 2,3*

**1,24** Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa. **25** Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi di realizzare la sua parola, **26** cioè il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi, **27** ai quali Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in voi, speranza della gloria. **28** È lui infatti che noi annunziamo, ammonendo e istruendo ogni uomo con ogni sapienza, per rendere ciascuno perfetto in Cristo. **29** Per questo mi affatico e loto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza. **2,1** Voglio infatti che sappiate quale dura lotta io devo sostenere per voi, per quelli di Laodicea e per tutti coloro che non mi hanno mai visto di persona, **2** perché i loro cuori vengano consolati e così, strettamente congiunti nell'amore, essi acquistino in tutta la sua ricchezza la piena intelligenza, e giungano a penetrare nella perfetta conoscenza del mistero di Dio, cioè Cristo, **3** nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza.



(Continua  
l'autobiografia di S.  
Teresa  
del Bambino Gesù)

Ahimè! i nostri cari parenti erano ben lungi da prevedere che avrebbero dovuto rinnovare per due volte ancora il medesimo sacrificio. Ma, tendendo la mano per chiedere sempre, il buon Dio non la presentò vuota: i suoi amici poterono attingere in abbondanza la forza e il coraggio necessari... Ma ecco il cuore che mi trascina lungi dal mio soggetto, ci ritorno quasi con rinascimento: dopo la risposta dello zio, lei capisce, Madre, con quale allegrezza ripresi la via dei Buissonnets, sotto «il bel cielo, da cui le nubi si erano completamente dissipate!». Anche nell'anima mia la

notte era finita. Gesù svegliandosi mi aveva ridato la gioia, il fragore delle ondate si era placato: invece del vento della prova, un soffio lieve gonfiava la mia vela e io credevo di arrivare ben presto alla riva benedetta che scorgevo tanto vicina. In realtà era vicina, ma più di un temporale doveva ancora sorgere e, offuscando la vista del faro, farmi temere di essermi allontanata, senza ritorno, dalla spiaggia ambita.

- Pochi giorni dopo avere ottenuto il consenso dello zio, venni a trovarla, Madre mia cara, e le dissi la mia gioia che tutte le prove fossero passate; ma quale sorpresa ebbi, e quale dolore, sapendo da lei che il Superiore non acconsentiva al mio ingresso prima dei miei ventun anni!



**Martedì 6 Settembre**

Per il Diario Spirituale medita: **Colossesi 2,6-15;**

Le altre letture sono: Salmo 144; Luca 6,12-19;

**" BEN RADICATI E FONDATI IN GESU'  
SEPOLTI E RISUSCITATI CON LUI"**

Cominciamo con la Parola, Leggi oggi: **Genesi 3-4**

Colui che, nella sua vita, ha avuto un vero incontro con Gesù, sa capire il brano di oggi. "Il salario del peccato è la morte" ... e quanti peccati c'erano nella nostra vita! Il peccato ci ha buttato in una fossa mortale, dove giacevamo, senza forza. Improvvisamente, appare Gesù! Lui si butta dentro la fossa, con noi; s'immerge nel putrido fango fino a raggiungere i nostri piedi e li libera dalle catene. Alla fine, ci carica sulle spalle e ci butta fuori dalla fossa, ma Lui non riesce più ad uscire: il vortice della malvagità lo ingoia e Lui muore al nostro posto. Questa è la storia della Salvezza.

Il Battesimo significa: abbracciare questo Gesù che muore affinché noi possiamo morire con Lui rinunciando al peccato e risuscitare con Lui grazie all'amore.

Concretamente, come avviene questo nella nostra vita?

Innanzitutto: credendo fermamente che io sono un "uomo nuovo", capace di schiacciare la testa del serpente, di calpestare tutti i vizi che prima mi schiavizzavano.

Poi: tagliando radicalmente e definitivamente tutti i peccati, anche quelli che consideriamo piccoli e insignificanti.

Infine: vivendo abbracciati a Gesù ogni minuto, amando e perdonando con la forza che Lui ci da.

BRANO DA MEDITARE: *Colossesi 2,6-15*

**6** Camminate dunque nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto, **7** ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie. **8** Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo. **9** È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, **10** e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà. **11** In lui voi siete stati anche circumcisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. **12** Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. **13** Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti per i vostri peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, perdonandoci tutti i peccati, **14** annullando il documento scritto del nostro debito, le cui condizioni ci erano sfavorevoli. Egli lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce; **15** avendo privato della loro forza i Principati e le Potestà ne ha fatto pubblico spettacolo dietro al corteo trionfale di Cristo.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del B. Gesù)

Nessuno aveva pensato a questa opposizione, più invincibile delle altre; tuttavia, senza perdermi di coraggio, andai io stessa con Papà e Celina da Nostro Padre, per cercare di commuoverlo, dimostrandogli che avevo, sì, la vocazione al Carmelo! Ci ricevette molto freddamente; il mio Babbo ineguagliabile ebbe un bell'unire le sue istanze alle mie, niente poté mutare la sua disposizione. Mi disse che non c'erano pericoli nell'attesa, che potevo ben fare vita carmelitana nella mia casa, che se non avessi preso la disciplina niente si sarebbe perduto, ecc. ecc. e finì per aggiungere che egli era soltanto il delegato di Monsignore e che,

se Monsignore stesso avesse voluto permettermi di entrare nel Carmelo, lui non avrebbe avuto più nulla da dire... Uscii tutta in lacrime dalla canonica, fortunatamente ero nascosta sotto l'ombrello, perché la pioggia cadeva a torrenti. Papà non sapeva come consolarmi... Mi promise di condurmi a Bayeux appena lo desiderassi perché ero risoluta a raggiungere il mio scopo, e dissi che sarei andata perfino dal Santo Padre, se Monsignore non mi avesse permesso di entrare nel Carmelo a quindici anni. Molti eventi accaddero prima del mio viaggio a Bayeux: al di fuori la vita mia pareva la stessa, studiavo, prendevo lezioni di disegno con Celina, e la mia abile maestra mi attribuiva molta disposizione per quell'arte.

## Mercoledì 7 Settembre

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 6,20-26**;  
Le altre letture sono: *Colossesi 3,1-11*; Salmo 144;

"BEATI VOI POVERI!"

L'Evangelista Luca, esprime, in modo chiaro e forte, il pensiero di Gesù: "Beati voi poveri ... guai a voi, ricchi! Beati gli affamati ... guai a voi che ora siete sazi! Beati gli afflitti che ora piangete ... Guai a voi che ora ridete!"

Con estrema chiarezza, Gesù castiga la teoria della prosperità". I veri discepoli di Gesù possono solo essere: poveri, afflitti, affamati e calunniati, perché solo nella Povertà c'è il vero amore e l'incanto. Fino alla fine della vita lotteremo per accettare queste parole, faremo "acrobazie" per evitarle, ma con la Grazia di Dio, ci "convertiremo" e inizieremo a vivere la "Santa Povertà" di Gesù, che "non aveva una pietra su cui reclinare il capo". E per non ingannarci, credendoci poveri, prendi una foto di Haiti o della Somalia e poi ripeti il principio base della Missione Belem: "Fino a quando esiste un povero su questa terra, ricco sarà chi può fare QUALCOSA per lui e non lo fa!"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: *Genesi 5-6*

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
**LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA**



2631 La domanda del perdono è il primo moto della preghiera di domanda [Cf il pubblicano: "abbi pietà di me peccatore": Lc 18,13 ]. Essa è preliminare ad una preghiera giusta e pura. L'umiltà confidente ci pone nella luce della comunione con il Padre e il Figlio suo Gesù Cristo, e gli uni con gli altri: [Cf 1Gv 1,7-2,2 ] allora "qualunque cosa chiediamo la

riceviamo da lui" ( 1Gv 3,22 ). La domanda del perdono è l'atto preliminare della liturgia eucaristica, come della preghiera personale.

BRANO DA MEDITARE: *Luca 6, 20-26*

**20** Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. **21** Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. **22** Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. **23** Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti. **24** Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. **25** Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. **26** Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.



(Continua l'autobiografia di S. Teres del B. Gesù)

**Soprattutto crescevo nell'amore del buon Dio, sentivo nel mio cuore degli slanci sconosciuti fino allora, talvolta avevo dei veri impeti d'amore. Una sera, non sapendo come dire a Gesù che lo amavo, e quanto desideravo ch'egli fosse amato e glorificato dovunque, pensai con dolore ch'egli non avrebbe mai potuto ricevere un solo atto d'amore dall'inferno; allora dissi al buon Dio che, per fargli piacere, avrei acconsentito a vedermi sprofondata là, affinché egli fosse amato eternamente in quel luogo di bestemmia... Sapevo che questo non avrebbe potuto glorificare Dio, poiché egli desidera la nostra felicità, ma, quando si ama, si prova il bisogno di**

**dire mille follie; parlavo in quel modo, non già perché non avessi la brama del Cielo, ma allora il mio Cielo, proprio mio, non era altro che l'Amore, e sentivo come san Paolo che niente avrebbe potuto distaccarmi da Dio che mi aveva rapita.**

Prima di lasciare il mondo, il buon Dio mi dette la consolazione di contemplare da vicino delle anime di bimbi; essendo la più piccola in famiglia, non avevo mai avuto questa gioia, ed ecco le tristi circostanze che me la procurarono: una povera donna, parente della nostra cameriera, morì nel fiore dell'età lasciando tre figli piccolissimi; durante la malattia di lei prendemmo a casa nostra le due piccine - la maggiore non aveva sei anni! -; io me ne occupai per tutta la giornata, ed era un gran piacere per me vedere come esse credessero tutto quello che dicevo io.



Giovedì 8 Settembre

Nascita di Maria



Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 1, 18-23;**

Le altre letture sono: *Malachia 5,1-4; Salmo 70(71);*

"QUE CHE E' GENERATO IN LEI VIENE DALLO SPIRITO SANTO"

Maria è "l'ultimo ANELLO della catena" che unisce l'umanità al cielo. In Maria tutta la creazione FIORISCE, in una nuova Primavera. Oggi festeggiamo la nascita di Maria e ci ralleghiamo per questo "Capolavoro" di Dio: Figlia di Dio Padre, Madre di Dio Figlio, Sposa dello Spirito Santo. In Maria avviene la pienezza del matrimonio fra Dio e l'umanità. Oggi è il compleanno della nostra mamma! Perché se lei ha generato Gesù, "TESTA", continua a generare anche noi che siamo il "CORPO" di questa testa che è Cristo. A partire dal brano di oggi, scegli un atteggiamento di Maria, madre di Gesù e madre tua, un atteggiamento che vorresti imitare e vivere, oggi. Soprattutto, non vivere come orfano quando hai una mamma che ti aspetta a braccia aperte: chiamala; Lei ti porterà a Gesù!

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: *Genesi 7-8*

Camminiamo con la Chiesa: **Il Catechismo goccia a goccia: LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA**



2632 La domanda cristiana è imperniata sul desiderio e sulla ricerca del Regno che viene, conformemente all'insegnamento di Gesù [Cf Mt 6,10; Mt 6,33; 2632 Lc 11,2; Lc 11,13 ]. Nelle domande esiste una gerarchia: prima di tutto si chiede il Regno, poi ciò che è necessario per accoglierlo e per cooperare al suo avvento. Tale cooperazione alla missione di Cristo e dello Spirito Santo, che ora è quella della Chiesa, è l'oggetto della preghiera della comunità apostolica [Cf At 6,6; At 13,3 ]. E' la preghiera di Paolo, l'Apostolo per eccellenza, che ci manifesta come la sollecitudine divina per tutte le Chiese debba animare la preghiera cristiana [Cf

Rm 10,1; 2632 Ef 1,16-23; Fil 1,9-11; Col 1,3-6; Col 4,3-4; 2632 Col 1,12 ].

Mediante la preghiera ogni battezzato opera per l'avvento del Regno. 2633 Quando si condivide in questo modo l'amore salvifico di Dio, si comprende come ogni necessità possa diventare oggetto di domanda. Cristo, che tutto ha assunto al fine di tutto redimere, è glorificato dalle domande che noi rivolgiamo al Padre nel suo Nome [Cf Gv 14,13 ]. E' in forza di questa certezza che Giacomo [Cf Gc 1,5-8 ] e Paolo ci esortano a pregare in ogni circostanza [Cf Ef 5,20; 2633 Fil 4,6-7; Col 3,16-17; 1Ts 5,17-18 ].

BRANO DA MEDITARE: *Matteo 1,18-23*

**18** Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. **19** Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. **20** Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. **21** Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». **22** Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: **23** *Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.*



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del B. Gesù)

Bisogna pure che il santo Battesimo deponga nelle anime un germe ben profondo delle virtù teologali,

poiché si rivelano fin dall'infanzia, e poiché la speranza dei beni futuri basta per fare accettare dei sacrifici. Quando volevo vedere le mie due bimbettole molto concilianti una verso l'altra, invece di promettere giocattoli e dolci a quella che avrebbe ceduto di fronte alla sorella, parlavo loro delle ricompense eterne che Gesù Bambino avrebbe dato, nel Cielo, ai bambini buoni; la maggiore, il cui intelletto cominciava a svilupparsi, mi guardava con occhi brillanti di gioia, mi faceva mille domande deliziose su Gesù Bambino e il suo Cielo bello, e mi prometteva con entusiasmo di cedere sempre a sua sorella; diceva che mai in

vita sua avrebbe dimenticato ciò che le aveva detto la «signorina grande», mi chiamava così. Vedendo da vicino quelle anime innocenti, ho capito quale sventura sia di non formarle bene fin dal loro risveglio, allorché somigliano a una cera molle sulla quale si può imprimere la virtù, ma anche il male... ho capito ciò che Gesù ha detto nel Vangelo: «Che sarebbe meglio essere buttati in mare piuttosto che scandalizzare uno solo di quei bimbi». Ah! quante anime arriverebbero alla santità se fossero ben dirette!

Lo so bene, il Signore non ha bisogno di nessuno per far l'opera sua, ma come permette a un giardiniere abile di coltivare piante rare e delicate, e gli dà le cognizioni necessarie per far ciò, riservando a sé la cura di fecondarle, così Gesù vuole essere aiutato nella sua divina cultura delle anime.

## Venerdì 9 Settembre

Per il Diario Spirituale medita: **Colossesi 3,1-11**;

Le altre letture sono: Salmo 15; Luca 6,39-42;

"CERCATE LE COSE DI LASSU',  
PENSATE ALLE COSE DI LASSU'"

Non ci sarà nessuna conversione finché non vivremo questa frase, finché non metteremo la nostra gioia nel Signore. "dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore", dice Gesù. Tutto dipende da cosa consideri "tesoro", qual è la tua perla preziosa. Bisogna abituare il nostro cuore a PERFEZIONARSI NELLE COSE DI DIO, le cose del cielo, fino a sentire piacere in questo.

Sii onesto, domandati: quanto tempo dedichi alle "telenovela", o alla "musica", o alla "palestra", o alle "feste" ... e quanto ne dedichi alla PREGHIERA? Da quanto tempo non fai una visita a Gesù? Quanto tempo dedichi allo schermo del computer o allo sport e quanto ne dedichi alla adorazione, a visitare gli ammalati, gli abbandonati?

Rispondendo a questo, tu sai a che cosa si lega il tuo cuore; "pensate alle cose di lassù!".

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Genesi 9-10

### Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA

#### III. La preghiera di intercessione

2634 L'intercessione è una preghiera di domanda che ci conforma da vicino alla preghiera di Gesù. E' lui l'unico Intercessore presso il Padre in favore di tutti gli uomini, particolarmente dei peccatori [Cf Rm 8,34; 1Tm 2,5-8; 1Gv 2,1]. Egli "può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore" (Eb 7,25). Lo Spirito Santo stesso "intercede per noi" e la sua intercessione "per i credenti" è "secondo i disegni di Dio" (Rm 8,26-27).

2635 Intercedere, chiedere in favore di un altro, dopo Abramo, è la prerogativa di un cuore in sintonia con la misericordia di Dio. Nel tempo della Chiesa, l'intercessione cristiana partecipa a quella di Cristo: è espressione della comunione dei santi. Nell'intercessione, colui che prega non cerca solo "il proprio interesse, ma anche quello degli altri" (Fil 2,4), fino a pregare per coloro che gli fanno del male [Cf Stefano che prega per i suoi uccisori, come Gesù: cf At 7,60; Lc 23,28; Lc 23,34].



## BRANO DA MEDITARE: *Colossesi 3,1-11*

**1** Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; **2** pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. **3** Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! **4** Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

**5** Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria, **6** cose tutte che attirano l'ira di Dio su coloro che disobbediscono. **7** Anche voi un tempo eravate così, quando la vostra vita era immersa in questi vizi. **8** Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. **9** Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni **10** e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore. **11** Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti.



*(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)*

Che cosa accadrebbe se un giardiniere maldestro non innestasse bene i suoi arbusti? Se non sapesse riconoscere la natura di ciascuno e volesse far sbocciare delle rose sopra un pesco? Farebbe morire l'albero che tuttavia era buono e atto a produrre frutti. Così bisogna sapere riconoscere fin dall'infanzia ciò che il buon Dio chiede alle anime, e assecondare l'azione della sua grazia, senza mai precorrerla né rallentarla. Come gli uccellini imparano a cantare ascoltando i loro genitori, così i figli imparano la scienza della virtù, il canto sublime dell'amor divino, dalle anime che dovranno formarli alla vita. Ricordo che tra i

miei uccellini c'era un canarino che cantava a meraviglia e avevo anche un piccolo fanello al quale prodigavo le mie cure materne, poiché l'avevo adottato prima che avesse potuto godere della libertà. Questo povero prigioniero piccino piccino non aveva genitori che gli insegnassero a cantare, ma, ascoltando da mattina a sera il suo compagno canarino che gorgheggiava gioiosamente, volle imitarlo. Era un'impresa difficile per un fanello, e così la sua voce dolce ebbe un bel daffare per accordarsi con la voce vibrante del musico maestro. Era incantevole assistere ai tentativi del piccolino, eppure da ultimo ebbero un buon successo, perché il canto suo, pur conservando una ben maggiore dolcezza, fu assolutamente lo stesso di quello del canarino.

## Sabato 10 Settembre



Per il Diario Spirituale medita: **Luca 6,41-49**:  
Le altre letture sono: 1 Timoteo 1,15-17; Salmo 112(113);

"OGNI ALBERO SI RICONOSCE DAL FRUTTO"

Queste parole di Gesù sono piene di sapienza pratica e ci mostrano come dovremmo lavorare il nostro cuore. La domanda di oggi è questa: sto dando buoni frutti? Cosa ho fatto di buono in quest'ultimo tempo? Sto progredendo spiritualmente o perdo tempo giudicando gli altri? Gesù non dice questo per lasciarci depressi, ma per verificare con lucidità e sincerità com'è il "profondo" del nostro cuore. Se vorrai costruire il tuo tesoro interiore, allora sta nel silenzio, a lungo, apri la bocca solo per "costruire", edificare, animare, mai per umiliare. Cerca di fare gesti nascosti d'amore, insegna al tuo cuore a perdonare, cerca la preghiera, soprattutto nel silenzio della notte: la tua vita fiorirà.

### Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA



2636 Le prime comunità cristiane hanno intensamente vissuto questa forma di condivisione [Cf At 12,5; 2636 At 20,36; At 21,5; 2Cor 9,14 ]. L'Apostolo Paolo le rende così partecipi del suo ministero del Vangelo, [Cf Ef 6,18-20; Col 4,3-4; 1Ts 5,25 ] ma intercede anche per esse [Cf Fil 1,3-4; Col 1,3; 2636 2Ts 1,11 ]. L'intercessione dei cristiani non conosce frontiere: "per tutti gli uomini. . . per tutti quelli che stanno al potere" ( 1Tm 2,1 ), per coloro che perseguitano, [Cf Rm 12,14 ] per la salvezza di coloro che rifiutano il Vangelo [Cf Rm 10,1 ].  
IV. La preghiera di ringraziamento  
2637 L'azione di grazie caratterizza la preghiera della Chiesa, la quale, celebrando l'Eucaristia, manifesta e

diventa sempre più ciò che è. In realtà, nell'opera della salvezza, Cristo libera la creazione dal peccato e dalla morte, per consacrarla nuovamente e farla tornare al Padre, per la sua Gloria. Il rendimento di grazie delle membra del Corpo partecipa a quello del Capo.  
2638 Come nella preghiera di domanda, ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento. Le Lettere di san Paolo spesso cominciano e si concludono con un'azione di grazie e sempre vi è presente il Signore Gesù. "In ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi" ( 1Ts 5,18 ). "Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie" ( Col 4,2 ).

BRANO DA MEDITARE: Luca 6, 41-49

**41** Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? **42** Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

**43** Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni.

**44** Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. **45** L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore.

**46** Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico? **47** Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: **48** è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. **49** Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la rovina di quella casa fu grande».



(Continua  
l'autobiografia di S.  
Teresa  
del Bambino Gesù)

Un'altra esperienza che feci riguarda i sacerdoti. Non avendo vissuto nella loro intimità, non potevo capire lo scopo principale della riforma del Carmelo. Pregare per i peccatori mi rapiva, ma pregare per le anime dei preti che io credevo pure più del cristallo, mi pareva sorprendente! Ah! ho capito la mia vocazione in Italia e non è stato

andar troppo lontano per una conoscenza tanto utile! Per un mese ho vissuto con molti santi sacerdoti e ho visto che, se la loro dignità sublime li innalza al di sopra degli angeli, essi sono tuttavia uomini deboli e fragili. Se dei santi preti che Gesù chiama nel Vangelo «il sale della terra» mostrano nella loro condotta che hanno un grande bisogno di preghiere, che dobbiamo dire dei tiepidi? Gesù non ha detto anche: «se il sale diviene scipito, con che cosa lo rafforzeremo?».

## Domenica 11 Settembre

24° domenica Tempo Comune; 4° sett;

Per il Diario Spirituale medita: Romani 14, 7-9;

Le altre letture sono: Sir 27,33-28,9; Sal 102; Matteo 18,21-35;

"SE NOI VIVIAMO, VIVIAMO PER IL SIGNORE,  
SE NOI MORIAMO, MORIAMO PER IL SIGNORE"

San Paolo, che scrive queste parole, è un uomo totalmente catturato da Gesù. Gesù entrò nella vita di Paolo come una "montagna" che cade dentro di un piccolo lago, s'impossessò di tutto. Quando San Paolo apre gli occhi, vede solo Gesù, quando apre la bocca, sa solo parlare di Gesù. Quando pensa, pensa solo a Gesù e attraverso di Lui. Quando ama, tutto diventa "piccolo" a confronto dell'amore che sente per Gesù. D'altra parte, San Paolo si sente amato "pazzamente" da Gesù, nessuno al mondo riuscirebbe ad amarlo così. È una PASSIONE che brucia, accende la vita intera. Questa esperienza è per tutti: non aver paura di spalancare le porte del tuo cuore a Gesù!

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA



## V. La preghiera di lode

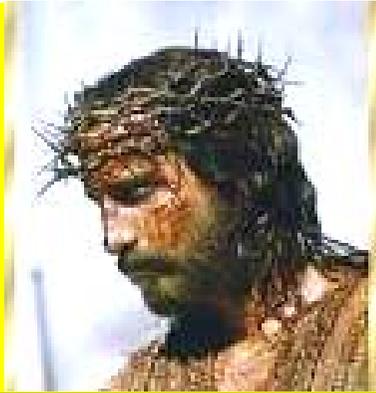
2639 La lode è la forma di preghiera che più immediatamente riconosce che Dio è Dio! Lo canta per se stesso, gli rende gloria perché EGLI È', a prescindere da ciò che fa. E' una partecipazione alla beatitudine dei cuori puri, che amano Dio nella fede prima di vederlo nella Gloria. Per suo mezzo, lo Spirito si unisce al nostro spirito per testimoniare che siamo figli di Dio, [Cf Rm 8,16 ] rende testimonianza al Figlio unigenito nel quale siamo adottati e per mezzo del quale glorifichiamo il Padre. La lode integra le altre forme di preghiera e le porta verso colui che ne è la sorgente e il termine: il "solo Dio, il Padre, dal

quale tutto proviene e noi siamo per lui" ( 1Cor 8,6 ).

2640 San Luca annota spesso nel suo Vangelo l'ammirazione e la lode davanti alle meraviglie operate da Cristo; le sottolinea anche per le azioni dello Spirito Santo che sono negli Atti degli Apostoli: la vita della comunità di Gerusalemme, [Cf At 2,47 ] la guarigione dello storpio operata da Pietro e Giovanni, [Cf At 3,9 ] l'esultanza della folla che glorifica Dio per l'accaduto, [Cf At 4,21 ] la gioia dei pagani di Pisidia che glorificano "la Parola di Dio" ( At 13,48 ).

BRANO DA MEDITARE: **Romani 14,7-9**

**7** Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, **8** perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore. **9** Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)

Oh, Madre! Com'è bella la vocazione che ha per scopo di conservare il sale

destinato alle anime! È la vocazione del Carmelo, poiché il fine unico delle nostre preghiere e dei nostri sacrifici è d'essere apostoli degli apostoli, pregando per essi mentre evangelizzano le anime con le parole e soprattutto con gli esempi... Bisogna che mi fermi, se continuassi su questo argomento non finirei più!

Madre mia, le racconterò il mio viaggio con vari particolari...

Una mattina alle tre attraversai Lisieux ancora addormentata; molte impressioni mi passarono nell'anima. Andavo verso l'ignoto e grandi cose mi attendevano là... Papà era gaio; quando il treno si mise in moto, egli cantò un vecchio ritornello: «Roule, roule, ma diligence, nous voili sur le grand chemin». Arrivati a Parigi nella mattinata, cominciammo subito a visitarla. Il Babbo nostro caro si stancò per farci piacere, e così in quattro e

quatt'otto avemmo visto tutte le meraviglie della capitale. Per me ne trovai una sola che mi rapisse, e fu «Nostra Signora delle Vittorie». Ah, quello che ho provato ai piedi di lei, non lo saprei dire... Le grazie che mi concedette mi commossero tanto profondamente che soltanto le lacrime espressero la mia felicità, come nel giorno della prima Comunione... La Santa Vergine mi fece sentire che era stata proprio lei a sorridermi e guarirmi. Ho capito che vegliava su me, che ero sua figlia, e così potevo chiamarla soltanto «Mamma», perché questo nome mi pareva ancor più tenero che quello di «Madre». Con quanto fervore l'ho pregata di custodirmi sempre e di attuare presto il mio sogno nascondendomi all'ombra del suo manto verginale! Era questo uno dei primi desideri di bambina. Crescendo, avevo capito che nel Carmelo avrei potuto trovare davvero il mantello della Santa Vergine, e verso quella montagna fertile tendevano tutti i miei desideri.

**Lunedì 12 Settembre**  
**Santissimo Nome di Maria**

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 7,1-10:**

**"DI SOLTANTO UNA PAROLA!"**

Oggi è la festa del Santissimo nome di Maria e, per ciascuno di noi, il suo vero nome è "MAMMA". La prima Parola che un essere umano pronuncia, quando viene al mondo è "MAMMA", e l'ultima, frequentemente è la stessa: "MAMMA". Nella lotta furiosa della vita, nei momenti in cui non hai più forza neppure per pensare, sussurrare questa parola, "MAMMA", pensando a Maria, da una pace incredibile e conduce la nostra barca al porto desiderato.

Chi è umile, come questo "CENTURIONE" di oggi, sa che una parola basta. Maria, mamma di Gesù, nostra mamma, è la PERSONIFICAZIONE DELLA TENEREZZA di Dio, del "soccorso/ausilio" di Dio. Quando diciamo "mamma" con il cuore, subito Lei risponde: "FIGLIO", "mio figlio!" e le porte della grazia si aprono per noi, come si aprirono per il nostro centurione. La fiducia, l'intimità, la Fede sono contenute in questa parola: "MAMMA"!

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: **Genesi 15-16**

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:**  
**LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA**

2641 "Siate ricolmi dello Spirito intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore" (Ef 5,19) [Cf Col 3,16]. Come gli scrittori ispirati del Nuovo Testamento, le prime comunità cristiane si leggono il libro dei Salmi cantando in essi il Mistero di Cristo. Nella novità dello Spirito, esse compongono anche inni e cantici ispirandosi all'Evento inaudito che Dio ha realizzato nel Figlio suo: la sua Incarnazione, la sua Morte vincitrice della morte, la sua Risurrezione, la sua Ascensione alla propria destra [Cf Fil 2,6-11; Col 1,15-20; 2641 Ef 5,14; 1Tm 3,16; 1Tm 6,15-16; 2Tm 2,11-13]. E' da questa "meraviglia" di tutta l'Economia della salvezza che sale la dossologia, la lode di Dio [Cf Rm 16,25-27; 2641 Ef 1,3-14; Ef 3,20-21; Gd 1,24-25].

2642 La Rivelazione delle "cose che devono presto accadere", l'Apocalisse, poggia sui cantici della Liturgia celeste, [Cf Ap 4,8-11; Ap 5,9-14; 2642 Ap 7,10-12] ma anche sull'intercessione dei "testimoni" (martiri: Ap 6,10). I profeti e i santi, tutti coloro che furono uccisi sulla terra per la testimonianza da loro data a Gesù, [Cf Ap 18,24] l'immensa folla di coloro che, venuti dalla grande tribolazione, ci hanno preceduto nel Regno, cantano la lode di gloria di colui che siede sul Trono e dell'Agnello [Cf Ap 19,1-8]. In comunione con loro, anche la Chiesa della terra canta questi cantici, nella fede e nella prova. La fede, nella domanda e nell'intercessione, spera contro ogni speranza e rende grazie al "Padre della luce", dal quale "discende ogni dono perfetto" (Gc 1,17). La fede è così una pura lode.



BRANO DA MEDITARE: Luca 7,1-10

**1** Quando ebbe terminato di rivolgere tutte queste parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafarnao. **2** Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. **3** Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. **4** Costoro giunti da Gesù lo pregavano con insistenza: «Egli merita che tu gli faccia questa grazia, dicevano, **5** perché ama il nostro popolo, ed è stato lui a costruirci la sinagoga». **6** Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli:

«Signore, non stare a disturbarti, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto; **7** per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te, ma comanda con una parola e il mio servo sarà guarito. **8** Anch'io infatti sono uomo sottoposto a un'autorità, e ho sotto di me dei soldati; e dico all'uno: Va' ed egli va, e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa». **9** All'udire questo Gesù restò ammirato e rivolgendosi alla folla che lo seguiva disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». **10** E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del B. Gesù)

Supplicai ancora Nostra Signora delle Vittorie di allontanare da me tutto ciò che avrebbe potuto

offuscare la mia purezza; non ignoravo che in un viaggio come quello d'Italia ci sarebbero state molte cose atte a turbarmi; soprattutto perché non conoscevo il male temevo di scoprirlo, non avendo ancora sperimentato che «tutto è puro per i puri», e che l'anima semplice e dritta non vede male in nulla, poiché in realtà il male esiste soltanto nei cuori impuri e non negli oggetti insensibili. Pregai anche san Giuseppe affinché vegliasse su me; fin da quando ero bimba

avevo avuto per lui una devozione che si confondeva col mio amore per la Madonna. Ogni giorno dicevo la preghiera: «O san Giuseppe, padre e protettore dei vergini»; così intrapresi senza timore il mio viaggio lontano, ero protetta così bene che mi pareva impossibile aver paura. Dopo esserci consacrate al Sacro Cuore nella basilica di Montmartre, partimmo da Parigi il lunedì 7 di mattina...Con mia grande sorpresa parlavo liberamente con tutte le grandi signore, i sacerdoti e perfino con Monsignor Vescovo di Coutances. Mi pareva di aver vissuto sempre in quell'ambiente. Eravamo, credo, ben volute da tutti, e Papà sembrava orgoglioso delle sue due figlie;

## Martedì 13 Settembre



Per il Diario Spirituale medita: Luca 7,11-17;  
Le altre letture sono: 1 Timoteo 3,1-13; Salmo 100(101);

"NON PIANGERE ... IO TI ORDINO: ALZATI!"

Tenta di immaginare la scena del Vangelo di oggi: da un lato viene la grande processione della vita: "Gesù, accompagnato dai suoi discepoli e da grande moltitudine". Dall'altro lato cammina la triste processione della morte: una mamma che accompagna alla sepoltura il suo figliolo. La vita e la morte si incontrano e si scontrano. Ancora una volta la Parola di Gesù trionfa: "Giovinetto, dico a te, alzati" e il morto "SI LEVO' A SEDERE" come si levano e si alzano tutti quelli che credono in Gesù. È questo ciò che realizza Gesù nella tua vita; risuscitando gli angoli più nascosti e putridi del tuo cuore. Non aver paura di esporre a questo SOLE che è Gesù, la morte che hai dentro. Lui ti guarirà!

Camminiamo con la Parola, Leggi: Genesi 17-18

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA**



2643 L'Eucaristia contiene ed esprime tutte le forme di preghiera: è

"l'oblazione pura" di tutto il Corpo di Cristo a gloria del suo Nome [Cf Mt 1,11]. Secondo le tradizioni d'Oriente e d'Occidente, essa è "il sacrificio di lode".

**In sintesi**

2644 Lo Spirito Santo che ammaestra la Chiesa e le ricorda tutto ciò che Gesù ha detto, la educa anche alla vita di preghiera, suscitando espressioni che si rinnovano in seno a forme permanenti: benedizione, domanda, intercessione, azione di grazie e lode.

2645 Per il fatto che Dio lo benedice, il cuore dell'uomo può a sua volta benedire colui che è la sorgente di ogni

benedizione.

2646 La preghiera di domanda ha per oggetto il perdono, la ricerca del Regno, come pure ogni vera necessità.

2647 La preghiera di intercessione consiste in una domanda in favore di un altro. Non conosce frontiere e si estende anche ai nemici.

2648 Ogni gioia e ogni sofferenza, ogni avvenimento e ogni necessità può essere materia dell'azione di grazie, che, partecipando a quella di Cristo, deve riempire l'intera vita: "In ogni cosa rendete grazie" (1Ts 5,18).

2649 La preghiera di lode, completamente disinteressata, si concentra su Dio; lo canta per se stesso, gli rende gloria perché egli E',

BRANO DA MEDITARE: Luca 7,11-17

**11** In seguito si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla. **12** Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. **13** Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!». **14** E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!».



**15** Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. **16** Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo». **17** La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione.



(Continua  
l'autobiografia di S.  
Teresa  
del Bambino Gesù)

Guardando tutte queste bellezze, mi nascevano nell'anima pensieri profondi. Mi pareva di capire già la grandezza di Dio e le meraviglie del Cielo. La vita religiosa mi appariva tal quale è con i suoi obblighi e i suoi sacrifici minuti consumati nell'ombra. Capivo quanto fosse facile ripiegarsi sopra se stessi, dimenticare il fine sublime della propria vocazione, e mi dicevo: più tardi, nell'ora della prova, quando, prigioniera nel Carmelo, non potrò contemplare altro che un angolo di stelle, ricorderò ciò che vedo oggi: questo pensiero mi darà

coraggio, dimenticherò facilmente i poveri miei interessi vedendo la grandezza e la potenza del Dio che intendo amare unicamente. Non avrò la disgrazia di attaccarmi a delle pagliuzze, dopo che «il mio cuore ha presentito ciò che Gesù riserva a coloro che l'amano!». Dopo avere ammirato la potenza di Dio, potei anche ammirare quella che ha concessa alle creature. La prima città d'Italia che visitammo fu Milano. Visitammo fino nei minimi particolari il Duomo tutto di marmo bianco, col suo popolo di statue quasi innumerevoli. Celina ed io eravamo intrepide, le prime sempre, e immediatamente al seguito di Monsignor Vescovo, per vedere tutto in fatto di reliquie, e udir bene le spiegazioni.

Mercoledì 14 Settembre

Esaltazione della Santa Croce

Per il Diario Spirituale medita: Giovanni 3,13-17:

Le altre letture sono: Numeri 21,4-9; Salmo 77; Fil 2,6-11;

"DIO HA TANTO AMATO IL MONDO  
DA DARE IL SUO FIGLIO UNIGENITO"

Oggi è una festa importantissima per tutti noi della Missione Belem: il matrimonio fra Santa Povertà di Dio e la povertà schiava, dove Gesù ci ha chiamati. Oltre al brano del Diario, meditiamo anche: FILIPPESI 2,6-11. IL CROCIFISSO ci rivela le PROFONDITA' dell'Amore di Dio e ci mostra come si ama, davvero. Non c'è altro cammino per ABBRACCIARE GESU' se non, la CROCE. Per salvare i fratelli bisogna SDRAIARSI SULLA loro CROCE, come Cristo si sdraiò sulla croce degli uomini. Lui iniziò a fare questo sdraiandosi nella mangiatoia di Belem. Immergiti con affetto nella sofferenza del fratello, scendi fino al fondo del pozzo, come Gesù e il riscatto dell'Amore verrà: tuo fratello rinascerà.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Genesi 19-20

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
LA TRADIZIONE DELLA PREGHIERA

2650 La preghiera non si riduce allo spontaneo manifestarsi di un impulso interiore: per pregare, bisogna volerlo. Non basta neppure sapere quel che le Scritture rivelano sulla preghiera: è necessario anche imparare a pregare. E' attraverso una trasmissione vivente (la sacra Tradizione) che lo Spirito Santo insegna a pregare ai figli di Dio, nella Chiesa "che crede e che prega" [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 8].

2651 La tradizione della preghiera cristiana è una delle forme di crescita della Tradizione della fede, in particolare per mezzo della contemplazione e dello studio dei credenti, i quali conservano nel loro cuore gli eventi e le parole dell'Economia della salvezza, e mediante la profonda comprensione delle realtà spirituali di cui fanno esperienza [Cf ibid].



BRANO DA MEDITARE: *Giovanni 3,13-17*

**13** Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. **14** E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, **15** perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

**16** Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. **17** Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.



(*Continua* l'autobiografia di S. Teresa del B. Gesù)

A Venezia, completo cambiamento di scena: invece del chiasso delle città grandi, emergono dal silenzio soltanto il grido dei gondolieri e il murmure delle acque agitate dai remi. Venezia ha il suo fascino, ma io la trovo triste. Il palazzo dei dogi è splendido, tuttavia è triste anch'esso, con i suoi appartamenti vasti che sfoggiano oro, legni, marmi tra i più preziosi, e le pitture dei maestri più grandi. Da lungo tempo le sue volte sonore non echeggiano più della voce dei governatori che pronunciava sentenze di vita e di morte nelle sale che abbiamo attraversate. Hanno cessato di soffrire i prigionieri sventurati chiusi dai dogi nelle carceri e nei nascondigli sotterranei. Visitando quelle prigioni paurose, mi credevo ai tempi dei martiri, e avrei voluto poterci rimanere per imitarli! Bisognò invece uscire prontamente, e

passare sul «Ponte dei sospiri», chiamato così a causa dei sospiri di sollievo che emettevano i condannati vedendosi liberati dall'orrore dei sotterranei ai quali preferivano la morte... Dopo Venezia andammo a Padova, venerammo la lingua di sant'Antonio, poi a Bologna, e vedemmo santa Caterina che conserva l'impronta del bacio di Gesù Bambino. Quanti particolari interessanti potrei dare su ciascuna città e riguardo a mille circostanze minute del nostro viaggio! Ma non finirei più, e perciò scriverò soltanto i punti salienti. Con gioia lasciai Bologna, la quale mi era diventata insopportabile a causa degli studenti di cui è piena e che formavano siepe quando avevamo la sventura di uscire a piedi; e a causa soprattutto del piccolo incidente avuto con uno di essi, fui felice di prendere la via di Loreto. Non sono sorpresa che la Vergine Santa abbia scelto quel luogo per trapiantarvi la sua casa benedetta;

## ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

La festa dell'Esaltazione della croce richiama alle nostre menti e, in un certo senso, rende attuale, l'elevazione di Cristo sulla croce. La festa è l'elevazione del Cristo redentore: **chiunque crede nel Cristo crocifisso avrà la vita eterna.**

L'elevazione di Cristo sulla croce costituisce l'inizio dell'elevazione dell'umanità attraverso la croce. E il compimento ultimo dell'elevazione è la vita eterna.

3. Questo evento è richiamato nel tema centrale del Vangelo di san Giovanni.

**Perché la croce e il Cristo crocifisso sono la porta alla vita eterna?**

Perché in lui - nel Cristo crocifisso - è manifestato nella sua pienezza l'amore di Dio per il mondo, per l'uomo.

Nella stessa conversazione con Nicodemo Cristo dice: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui (Gv 3, 16-17). La salvezza del Figlio di Dio attraverso l'elevazione sulla croce ha la sua sorgente eterna nell'amore. È l'amore del Padre che manda il Figlio; egli offre suo Figlio per la salvezza del mondo. Nello stesso tempo è l'amore del Figlio il quale non "giudica" il mondo, ma sacrifica se stesso per l'amore verso il Padre e per la salvezza del mondo. Dando se stesso al Padre per mezzo del sacrificio della croce egli offre al contempo se stesso al mondo: ad ogni singola persona e all'umanità intera.

La croce contiene in sé il mistero della salvezza, perché nella croce l'amore viene innalzato. Questo significa l'elevazione dell'amore al punto supremo nella storia del mondo: nella croce l'amore è sublimato e la croce è allo stesso tempo sublimata attraverso l'amore. E dall'altezza della croce l'amore discende a noi. Sì: "La croce è il più profondo chinarsi della divinità sull'uomo. La croce è come un tocco dell'eterno amore sulle ferite più dolorose dell'esistenza terrena dell'uomo". (Papa Giovanni Paolo II).



## Festa dell'Esaltazione della S. Croce sul Krizevac

La Festa dell'Esaltazione della Santa Croce nella Parrocchia di Međugorje si chiama „Križevac“ e tradizionalmente si celebra la prima Domenica dopo la Festa della Natività di Maria. In onore dell'Anno Santo della Redenzione 1933/34, incitati dall'allora parroco Fra Bernardin Smoljan, i parrocchiani di Međugorje - nonostante la loro povertà - hanno costruito sulla collina sopra Međugorje una Croce monumentale alta 8,5 metri e larga 3,5. Reliquie della vera Croce di Gesù, ricevute da Roma per l'occasione, sono inserite nell'asta della Croce stessa.

Il 16 Marzo 1934 fu celebrata la prima Santa Messa ai piedi della Croce. Nel Settembre del 1935, il Vescovo fra Alojzije Mišić ordinò che a Međugorje la Festa della Esaltazione della Santa Croce venisse celebrata ogni anno la prima Domenica dopo la Festa della Natività di Maria e che la Messa fosse celebrata sul Križevac. Fino al 1981 questa era una Festa per i parrocchiani e gli amici dei villaggi vicini, e, dal 1981, è divenuta una Festa per i pellegrini da tutto il mondo.

Durante tutta la settimana precedente la Festa, la Croce è illuminata di notte con migliaia di luci che annunciano l'imminente celebrazione.

A Međugorje la Gospa ci invita costantemente a pregare davanti alla Croce ed a venerare la Croce di Cristo. Anche quest'anno, numerosi pellegrini locali e stranieri

hanno risposto alla sua chiamata. Una moltitudine di pellegrini è venuta al Santuario a piedi durante la notte e le prime ore del mattino.



Giovedì 15 Settembre

Beata Vergine Maria Addolorata

Per il Diario Spirituale medita: **Giovanni 19,25-27:**

Le altre letture sono: Ebrei 5,7-9; Salmo 30(31);



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: **Genesi 21-22**

**"CARNE DELLA MIA CARNE, CUORE DEL MIO CUORE, MIO FIGLIO, LASCIAMI MORIRE CON TE!"**

Ieri ci siamo uniti al sacrificio di Gesù e, oggi, possiamo unirvi ai dolori di Maria. Mentre Gesù moriva "fuori", Maria moriva "dentro": una spada trapassava la sua anima.

Con coraggio eroico, Maria ci mostra che l'Amore è più forte della morte. Perfino fisicamente, lei sta sempre vicino a Gesù, suo caro figlio crocifisso. In questo momento di dolore immenso, un dolore che l'universo non ha mai conosciuto, Maria diventa MADRE dell'umanità intera, madre degli "assassini" di suo figlio, nostra madre.

Abbiamo il coraggio, anche noi, di estendere le nostre braccia sulla Croce di Gesù, con Gesù e con Maria.

Se accogliamo Maria nella casa del nostro cuore, da lei impareremo che AMARE è SOFFRIRE e SOFFRIRE è AMARE.

Come fu per San Giovanni, Maria è affidata alle nostre "CURE", alla nostra protezione, al nostro affetto.

Maria ci porta al Crocifisso e mette nelle nostre braccia il suo Figlio Crocifisso, è la nostra mamma perfino sul cammino della Croce.

BRANO DA MEDITARE: *Giovanni 19,25-27*

**25** Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. **26** Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». **27** Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)

La pace, la gioia, la povertà vi regnano sovrane; tutto è semplice e primitivo, le donne hanno conservato il loro garbato costume italiano e non hanno, come quelle di altre città, adottato la moda di Parigi; insomma, Loreto mi rapì!

Che dirò della santa Casa? La mia emozione era profonda mentre mi trovavo sotto il tetto medesimo della sacra Famiglia, contemplando i muri sui quali Gesù aveva posati i suoi sguardi divini, mentre camminavo sulla terra che san Giuseppe aveva bagnato col suo sudore, ove Maria aveva portato Gesù tra le braccia dopo averlo portato nel suo seno virginal. Ho visto la cameretta ove l'angelo discese presso la Vergine Santa... Ho deposto il mio rosario nella scodella di Gesù Bambino... Come sono incantevoli questi ricordi! Ma la nostra consolazione più grande fu ricevere Gesù stesso nella sua casa ed essere il tempio vivo di lui nel luogo che egli aveva onorato con la sua presenza. Secondo un'usanza italiana, il ciborio si conserva in ciascuna chiesa sopra un altare solo, e

li soltanto si può ricevere la Comunione; quell'altare era nella basilica stessa ove si trova la santa Casa, racchiusa come un diamante prezioso in uno scrigno di marmo bianco. Ciò non bastò per la nostra felicità. Noi volevamo ricevere la Comunione nel diamante stesso e non già nello scrigno.. Papà, con la sua consueta dolcezza fece come gli altri, ma Celina e io andammo a trovare un sacerdote che ci accompagnava dovunque e che proprio allora si preparava a celebrare la Messa nella Santa Casa, per un privilegio speciale. Chiese due piccole ostie che depose sulla patena con la sua grande ostia, e lei capisce, Madre mia cara, quale fu il nostro rapimento di far tutte e due la santa Comunione in quella Casa benedetta! Fu una felicità celestiale che le parole non possono tradurre. Che sarà dunque quando riceveremo la Comunione nella dimora eterna del Re dei Cieli? Allora non vedremo più finire la gioia nostra, non ci sarà più la tristezza della partenza, e per portare via un ricordo non sarà necessario grattare furtivamente i muri santificati dalla presenza divina, poiché la casa sua sarà nostra per l'eternità.

## Venerdì 16 Settembre

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 8,1-3;**

Le altre letture sono: 1 Timoteo 6,2-12; Salmo 48(49);

"LA COMUNITA' DI GESU':

UOMINI E DONNE INSIEME-PELLEGRINI"

Al seguito appassionato di Gesù, che corre per la Palestina intera incessantemente, all'incontro del popolo che soffre, incontriamo uomini e donne riscattati e guariti. È la Comunità di Gesù, la meravigliosa famiglia come Dio l'aveva sognata: "uomo e donna li credò, a immagine di Dio li credò".

La Missione ci rende una sola famiglia, dove ciascuno consegna e condivide i suoi doni spirituali e materiali. Gesù è il primo Maestro a ammettere donne al suo seguito. Affrontando infiniti giudizi, Lui ha costruito la FAMIGLIA DI DIO e ci insegna a far lo stesso.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: ALLE SORGENTI DELLA PREGHIERA**

2652 Lo Spirito Santo è "l'acqua viva" che, nel cuore orante, "zampilla per la vita eterna" ( Gv 4,14 ). E' lui che ci insegna ad attingerla alla stessa Sorgente: Cristo. Nella vita cristiana ci sono delle fonti dove Cristo ci attende per abbeverarci dello Spirito Santo.

La Parola di Dio  
2653 La Chiesa "esorta con forza e insistenza tutti i fedeli. . . ad apprendere "la sublime scienza di Gesù Cristo" con la frequente lettura delle divine Scritture. . . Però la lettura della Sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l'uomo; poiché "gli

parliamo quando preghiamo e lo ascoltiamo quando leggiamo gli oracoli divini"" [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 25; cf Sant' Ambrogio, De officiis ministrorum: PL 16, 50A].  
2654 I Padri della vita spirituale, parafrasando Mt 7, 7, così riassumono le disposizioni del cuore nutrito dalla Parola di Dio nella preghiera: "Cercate leggendo e troverete meditando; bussate pregando e vi sarà aperto dalla contemplazione" [Guigo il Certosino, Scala claustralium: PL 184, 476C].



BRANO DA MEDITARE: Luca 8, 1-3

**1** In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. **2** C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità:

Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, **3** Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)

Ora mi resta da parlare di Roma, di Roma meta del nostro viaggio, dove

credevo d'incontrare la consolazione, e trovai la croce! Al nostro arrivo era notte, ed eravamo addormentate, ci risvegliò il grido degli addetti alla stazione: «Roma, Roma». Non era un sogno, ero a Roma!

Eravamo dunque venute a Roma per non discendere nel Colosseo? Mi pareva impossibile, non ascoltavo più le spiegazioni della guida, avevo un pensiero solo: calarmi nell'arena... Papà ci guardava meravigliato per la nostra audacia, e ci disse di tornare indietro, ma le due fuggitive non udivano più nulla; come i guerrieri sentono crescere il coraggio in mezzo al pericolo, così la nostra gioia ingrandiva in proporzione alla difficoltà per raggiungere l'oggetto dei nostri desideri.

Celina, più previdente di me, aveva ascoltato il cicerone e ricordandosi che egli aveva segnalato un pezzo di pavi-

mento segnato da una croce come quello su cui combattevano i martiri, si mise a cercarlo; lo trovò ben presto, c'inginocchiammo su quella terra sacra, le nostre anime si fusero in un'unica preghiera. Mi batteva forte il cuore quando avvicinai le labbra alla polvere arrossata dal sangue dei primi cristiani, chiesi la grazia d'essere martire anch'io per Gesù, e sentii in fondo al cuore che la mia preghiera era esaudita. Tutto questo fu compiuto in brevissimo tempo; dopo aver preso qualche pietra, ritornammo verso le mura in rovina per ricominciare la nostra impresa rischiosa. Papà vedendoci così felici non poté rimproverarci, e vidi bene che era orgoglioso del nostro ardimento... Il buon Dio ci protesse visibilmente, perché i pellegrini, essendo un po' distanti, non si accorsero della nostra assenza, occupati com'erano a guardare le arcate magnifiche sulle quali la guida faceva notare «i graziosi cornichons e i cupides posati su di essi»; in tal modo né lui né «messieurs les abbés» conobbero la gioia che ci empiva il cuore.



## Sabato 17 Settembre

Per il Diario Spirituale medita: 1 Timoteo 6,3-12;

Le altre letture sono: Salmo 99(100); Luca 8,14-15;

"L'ATTACCAMENTO AL DENARO  
E' LA RADICE DI TUTTI I MALI"

Quando, nella nostra vita, manca la scelta di donarsi, subito precipitiamo nell'abisso oscuro dei vizi, dell'egoismo, di una vita futile, insipida ...

Se non mettete cose buone nella vostra testa, essa diventerà un nido di cobra. Il brano di oggi è tanto bello e chiaro che non è difficile trarne un proposito. In modo particolare, ci mette in allerta contro il guadagno che tutti noi mascheriamo con il nome di "GUADAGNO-IL PANE".

L'Amore deve essere sempre l'unica legge, la ragione del nostro combattimento, il nostro maggiore impegno. Gesù c'invita a costruire la Civiltà dell'Amore e della Santità!

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
ALLE SORGENTI DELLA PREGHIERA**

## LA LITURGIA DELLA CHIESA

2655 La missione di Cristo e dello Spirito Santo che, nella Liturgia sacramentale della Chiesa, annunzia, attualizza e comunica il Mistero della salvezza, prosegue nel cuore che prega. I Padri della vita spirituale talvolta paragonano il cuore a un altare. La preghiera interiorizza ed assimila la Liturgia durante e dopo la sua celebrazione. Anche quando è vissuta "nel segreto" ( Mt 6,6 ), la preghiera è sempre preghiera della Chiesa, è comunione con la Santissima Trinità [Cf Principi e norme per la Liturgia delle Ore, 9].

Le virtù teologali  
2656 Si entra nella preghiera come si entra nella Liturgia: per la porta stretta della fede. Attraverso i segni

della sua Presenza, è il Volto del Signore che cerchiamo e desideriamo, è la sua Parola che vogliamo ascoltare e custodire.

2657 Lo Spirito Santo, che ci insegna a celebrare la Liturgia nell'attesa del ritorno di Cristo, ci educa a pregare nella speranza. A loro volta, la preghiera della Chiesa e la preghiera personale alimentano in noi la speranza. In modo particolarissimo i Salmi, con il loro linguaggio concreto e ricco, ci insegnano a fissare la nostra speranza in Dio: "Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido" ( Sal 40,2 ). "Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo" ( Rm 15,13 ).



## BRANO DA MEDITARE: 1 Timoteo 6, 3-12

**3** Se qualcuno insegna diversamente e non segue le sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e la dottrina secondo la pietà, **4** costui è accecato dall'orgoglio, non comprende nulla ed è preso dalla febbre di cavilli e di questioni oziose. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, **5** i conflitti di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la pietà come fonte di guadagno. **6** Certo, la pietà è un grande guadagno, congiunta però a moderazione! **7** Infatti non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portarne via. **8** Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, contentiamoci di questo. **9** Al contrario coloro che vogliono arricchire, cadono nella tentazione, nel laccio e in molte bramosie insensate e funeste, che fanno affogare gli uomini in rovina e perdizione. **10** L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori. **11** Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose; tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. **12** Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.



Guadagno



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del B. Gesù)

Anche le catacombe mi hanno lasciato una impressione molto dolce: sono tali quali me le ero figurate

leggendone la descrizione nella vita dei martiri. Dopo aver passato là una parte del pomeriggio, mi sembrava di esserci soltanto da qualche attimo, tanto mi appariva profumata l'atmosfera che vi si respira. Bisognava bene portare a casa qualche ricordo delle catacombe, così Celina e Teresa lasciarono che la processione si allontanasse un poco, e poi si calarono insieme fino in fondo all'antica tomba di santa Cecilia, e presero della terra consacrata dalla presenza di lei. Prima del viaggio a Roma, non avevo alcuna

devozione particolare per quella Santa, ma, visitando la casa trasformata in chiesa, luogo del suo martirio, e venendo a sapere che ella è stata proclamata regina dell'armonia non già a causa della sua bella voce né del suo ingegno per la musica, bensì in memoria del canto verginale ch'ella fece udire allo Sposo celeste nascosto in fondo al suo cuore, sentii per lei più che una devozione: una vera tenerezza d'amica... Ella divenne la mia Santa prediletta, la mia confidente intima... Tutto in lei mi rapisce, soprattutto il suo abbandono, la sua fiducia illimitata che l'hanno resa atta a verginizzare anime, le quali non avevano mai desiderato altre gioie se non quelle della vita presente.

## Domenica 18 Settembre

25° domenica del Tempo Comune; 1° sett.

Per il Diario Spirituale medita: **Filippesi 1, 20-30;**

Le altre letture sono: Isaia 55,6-9; Salmo 144; Matteo 20,1-16;

"PER ME VIVERE E' CRISTO E MORIRE E' UN GUADAGNO"

Gesù è tutto per San Paolo, Gesù è "caduto" nella vita di questo uomo come un raggio, con la forza di un terremoto e presto s'impossessò di ogni angolo del suo cuore. Per San Paolo, Gesù divenne l'Amore dei suoi amori, la Passione delle passioni, il Pensiero dei pensieri. Penetrò più a fondo che l'aria nei polmoni. Il desiderio dei desideri di San Paolo è quello di unirsi a Lui. Tutto è piccolo e insignificante in confronto alla "grande montagna" che occupa il suo cuore e che si chiama "GESU". L'unica cosa che trattiene San Paolo, su questa terra, è l'Evangelizzazione, l'affetto per i suoi figli: "Dio mi è testimone dell'affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù!" (vs 8). Tutto è Gesù: ieri, oggi, sempre!

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Genesi 27-28

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
ALLE SORGENTI DELLA PREGHIERA**



2658 "La speranza non delude, perché l'Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" ( Rm 5,5 ). La preghiera, plasmata dalla vita liturgica, tutto attinge all'Amore con cui siamo amati in Cristo e che ci concede di rispondervi amando come lui ci ha amati. L'Amore è la sorgente della preghiera; chi vi attinge, tocca il culmine della preghiera: Vi amo, o mio Dio, e il mio unico desiderio è di amarvi fino all'ultimo respiro. Vi amo, o mio Dio infinitamente amabile, e preferisco morire amandovi, che vivere senza amarvi. Vi amo, Signore, e la sola grazia che vi chiedo è di amarvi eternamente. . . Mio Dio, se la mia lingua non può ripetere, ad ogni istante, che vi amo, voglio

che il mio cuore ve lo ripeta tutte le volte che respiro[ Cf San Giovanni Maria Vianney, Preghiera]. "Oggi"

2659 Noi impariamo a pregare in momenti particolari, quando ascoltiamo la Parola del Signore e quando partecipiamo al suo Mistero pasquale; ma è in ogni tempo, nelle vicende di ogni giorno, che ci viene dato il suo Spirito perché faccia sgorgare la preghiera. L'insegnamento di Gesù sulla preghiera al Padre nostro è nella medesima linea di quello sulla Provvidenza: [Cf Mt 6,11; Mt 6,34 ] il tempo è nelle mani del Padre; è nel presente che lo incontriamo: né ieri né domani, ma oggi: "Ascoltate oggi la sua voce: "Non indurite il cuore"" ( Sal 95,8 ).

BRANO DA MEDITARE: **Filippensi 1, 20-30**

**20** Secondo la mia ardente attesa e speranza che in nulla rimarrò confuso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

**21** Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. **22** Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa debba scegliere.

**23** Sono messo alle strette infatti tra queste due cose: da una parte il desiderio di essere sciolto dal corpo per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; **24** d'altra parte, è più necessario per voi che io rimanga nella carne. **25** Per conto mio, sono convinto che resterò e continuerò a essere d'aiuto a voi tutti, per il progresso e la gioia della vostra fede, **26** perché il vostro vanto nei miei riguardi cresca sempre più in Cristo, con la mia nuova venuta tra voi.

**27** Soltanto però comportatevi da cittadini degni del vangelo, perché nel caso che io venga e vi veda o che di lontano senta parlare di voi, sappia che state saldi in un solo spirito e che combattete unanimi per la fede del vangelo, **28** senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari. Questo è per loro un presagio di perdizione, per voi invece di salvezza, e ciò da parte di Dio; **29** perché a voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo; ma anche di soffrire per Lui, **30** sostenendo la stessa lotta che mi avete veduto sostenere e che ora sen-



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)

Santa Cecilia è simile alla sposa dei cantici, in lei vedo «un coro in un campo d'eserciti». La sua vita non è stata se non un canto armonioso in mezzo anche alle prove più grandi, e ciò non mi stupisce, perché «Il santo Vangelo riposava sul suo cuore!», e nel suo cuore era lo Sposo delle Vergini. La visita alla chiesa di Sant' Agnese mi fu di grande dolcezza, era un'amica d'infanzia che andavo a trovare nella sua casa, le parlai lungamente di colei che porta così bene il suo nome, e feci

tutti i miei sforzi per ottenere una reliquia di quest'angelica Patrona della mia Madre carissima, avrei voluto portarla a lei, ma non ci fu possibile avere altro che una pietruzza rossa staccatasi da un ricco mosaico la cui origine risale al tempo di sant' Agnese e che lei stessa dovette guardare spesso. Non era incantevole che l'amabile Santa ci desse ella stessa ciò che cercavamo e che ci era proibito di prendere? L'ho considerato sempre come un pensiero delicato e una prova di quell'amore col quale la dolce sant' Agnese considera e protegge la Madre mia carissima!

## Lunedì 19 Settembre



Per il Diario Spirituale medita: **Luca 8, 16-18;**

Le altre letture sono: *Esdra 1,1-6; Salmo 125(126);*

**"NON C'E' NULLA DI NASCOSTO CHE NON DEBBA ESSERE MANIFESTO... PROCLAMATELO DAI TETTI"**

Il breve vangelo di oggi ci porta a riflettere sulla nostra vita ... Immagina, se ogni secondo della tua vita fosse stato filmato e ora, qui, assistessimo a questo film con tua madre, i tuoi figli, i tuoi amici ... quanti pezzi vorresti tagliare? Di quante parti ti vergogneresti? C'è verità in tutto ciò che fai? Sei sincero o sei un manipolatore?

Chi AMA, come Gesù, non si vergogna mai di niente. La lampada della vita è l'amore, metti amore in ogni azione e il "SOLE" risplenderà nella tua vita!

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: ALLE SORGENTI DELLA PREGHIERA**

2660 Pregare negli avvenimenti Signore paragona il di ogni giorno e di ogni istante è Regno [Cf Lc 13,20-21 ]. uno dei segreti del Regno rivelati ai **In sintesi**

"piccoli", ai servi di Cristo, ai poveri delle beatitudini. E' cosa buona e giusta pregare perché l'avvento del Regno di giustizia e di pace influenzi il cammino della storia, ma è altrettanto importante "impastare" mediante la preghiera le umili situazioni quotidiane. Tutte le forme di preghiera possono essere quel lievito al quale il

2661 E' attraverso una trasmissione vivente, la Tradizione, che, nella Chiesa, lo Spirito Santo insegna ai figli di Dio a pregare. 2662 La Parola di Dio, la Liturgia della Chiesa, le virtù della fede, della speranza e della carità sono fonti della preghiera.



## BRANO DA MEDITARE: Luca 8, 16-18

**16** Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce. **17** Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce. **18** Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)

L'unica tavola di salvezza era il permesso del Santo Padre... ma per ottenerlo occorreva chiederlo, bisognava osare di parlare «al Papa» davanti a tutti, questo pensiero mi faceva tremare; quel che ho sofferto prima dell'udienza, lo sa soltanto il buon Dio, con la mia cara Celina. Mai dimenticherò la parte che ella prese a tutte le mie prove, pareva che la vocazione mia fosse sua. (Il nostro affetto reciproco veniva notato dai sacerdoti del pellegrinaggio: una sera eravamo in un gruppo tanto numeroso che le sedie mancavano, allora Celina mi prese sulle ginocchia e ci guardavamo con tanto affetto, che un sacerdote esclamò: «Come si vogliono bene! Ah, queste due sorelle non potranno separarsi mai!». Sì, è vero, ci amavamo, ma il nostro affetto era tanto puro e forte, che il pensiero di separarci non ci turbava affatto, perché sentivamo che niente, nemmeno l'oceano, avrebbe potuto allontanarci l'una dall'altra...

Serenamente Celina vedeva la mia navicella che gettava l'ancora sulla riva del Carmelo; lei si rassegnava a restare nel mare burrascoso del mondo per quanto tempo Dio lo volesse, sicura di arrivare anche lei alla sponda ambita...). Domenica 20 novembre ci vestimmo secondo il cerimoniale del Vaticano (di nero, con un velo di merletto in testa) e decorate da una grande medaglia di Leone XIII attaccata a un nastro azzurro e bianco, facemmo il nostro ingresso in Vaticano, nella cappella del Sommo Pontefice. Alle otto lo vedemmo entrare per celebrare la santa Messa: fu un'emozione profonda. Benedisse i pellegrini numerosi riuniti intorno a lui, salì gli scalini dell'altare, e ci mostrò, con la sua pietà degna del Vicario di Gesù, che era veramente «il Santo Padre». Il cuore mi batteva forte, e pregavo ardentemente mentre Gesù discendeva tra le mani del suo Pontefice; comunque, ero piena di fiducia, il Vangelo di quel giorno portava le parole splendide: «Non temere, piccolo gregge, perché è piaciuto al Padre mio di darti il suo regno». E io non temevo nulla, speravo che il regno del Carmelo mi appartenesse presto.

## Martedì 20 Settembre



Per il Diario Spirituale medita: **Luca 8, 19-21:**  
Le altre letture sono: Esdra 6, 7-20; Salmo 121(122);

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Genesi 31-32

"MIA MAMMA E I MIEI FRATELLI SONO COLORO CHE ASCOLTANO LA PAROLA DI DIO E LA METTONO IN PRATICA"  
Se vuoi, oggi, puoi continuare con lo stesso proposito di ieri, ma con la coscienza del "potere" della Parola che è capace di creare un rapporto di sangue con Gesù, che è la "Parola fatta carne". Vivere la Parola ti "DIVINIZZA", apre nuovi mondi ogni giorno, a patto che la prendiamo sul serio: "Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato, ma come uno che LA METTE IN PRATICA, questi troverà la sua FELICITA' nel PRATICARLA" (Giacomo 1,24).

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
IL CAMMINO DELLA PREGHIERA



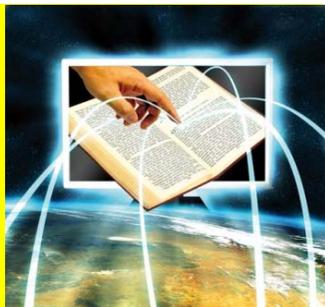
2663 Nella tradizione vivente della preghiera, ogni Chiesa, in rapporto al contesto storico, sociale e culturale, propone ai propri fedeli il linguaggio della loro preghiera: parole, melodie, gesti, iconografia. Spetta al Magistero [Cf Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 10] discernere la fedeltà di tali cammini di preghiera alla tradizione della fede apostolica, ed è compito dei pastori e dei catechisti spiegarne il senso, che è sempre legato a Gesù Cristo.

## LA PREGHIERA AL PADRE

2664 Per la preghiera cristiana non c'è altra via che Cristo. La nostra preghiera, sia essa comunitaria o personale, vocale o interiore, giunge al Padre soltanto se preghiamo "nel Nome" di Gesù. Quindi, la santa Umanità di Gesù è la via mediante la quale lo Spirito Santo ci insegna a pregare Dio nostro Padre.

## BRANO DA MEDITARE: Luca 8, 19-21

**19** Un giorno andarono a trovarlo la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. **20** Gli fu annunciato: «Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti». **21** Ma egli rispose: «Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)

Non pensavo allora a quelle altre parole di Gesù: «Vi preparo il mio regno come il Padre mio l'ha preparato a me»; cioè, vi riservo croci e prove, e in tal modo sarete degni di possedere il regno che sospirate; poiché è stato necessario che il Cristo soffrisse, ed entrasse così nella gloria, se desiderate aver posto accanto a lui, bevete il calice che egli stesso ha bevuto! Questo calice mi fu presentato dal Santo Padre, e le lacrime mie si confusero con la bevanda amara che mi veniva offerta. Dopo la Messa di ringraziamento che fece seguito a quella di Sua Santità, ebbe inizio l'udienza. Leone XIII era assiso sopra una grande poltrona, vestito semplicemente con una tonaca bianca, una mantellina dello stesso colore, e aveva sulla testa uno zucchetto. Intorno a lui stavano i cardinali, gli arcivescovi, i vescovi, ma io non li vidi se non in gruppo, occupata com'ero unicamente del Santo Padre; passammo dinanzi a lui in processione, ciascun pellegrino s'inginocchiava a turno, baciava mano e piede di Leone XIII,

riceveva la benedizione, e due guardie nobili gli facevano cenno secondo l'etichetta, per avvertirlo che era tempo di alzarsi (intendo dire che avvertivano il pellegrino, mi spiego così male che si potrebbe pensare che avvertissero il Papa). Prima di penetrare nell'appartamento pontificio ero ben decisa a parlare, ma mi sentii mancare il coraggio quando vidi a destra del Santo Padre «Monsignor Révérony»! Quasi nel medesimo istante ci fu detto da parte sua che era proibito parlare a Leone XIII, l'udienza si sarebbe prolungata troppo. Mi voltai verso Celina cara, per sapere il suo parere: «Parla!», mi disse. Un minuto dopo ero ai piedi del Santo Padre; baciai la pantofola, egli mi porse la mano, ma io, invece di baciarla, giunsi le mani mie e alzai verso lui gli occhi pieni di lacrime: «Santo Padre - dissi -, ho da chiedervi una grazia grande». Allora il Sommo Pontefice abbassò la testa verso me, in modo che il mio volto quasi toccava il suo, e vidi i suoi occhi neri e profondi fissarsi su di me, parve che penetrasse in fondo all'anima. **«Santo Padre - dissi - in onore del vostro giubileo, permettetemi di entrare nel Carmelo a quindici anni!...».**

Mercoledì 21 Settembre

San Matteo

Per il Diario Spirituale medita: **Efesini 4, 1-7;**

Le altre letture sono: Salmo 18(19); Matteo 9,9-13;

"COMPORTATEVI IN MANIERA DEGNA DELLA VOSTRA VOCAZIONE"

Oggi ci uniamo a San Matteo che venne chiamato dal suo mondo di peccato e furto, di soldi e guadagno. Niente è impossibile a Dio! Matteo seppe cogliere l'occasione che Gesù gli stava dando e subito "SI ALZO' E LO SEGUI". La nostra vita dipende tutta da questa "FORZA" di "ALZARCI" dall'immondizia in cui viviamo, per seguire Gesù. La chiamata c'è, ora c'è bisogno della risposta! La vocazione è una forza interiore che ti rende capace di tutto. Il cammino è l'UMILTA', LA DOLCEZZA, LA PAZIENZA, lo sforzo continuo di cercare sempre l'unità con tutti, perché facciamo parte dello stesso corpo e tu sei un DONO per il tuo fratello. Vivi in modo degno della vocazione che Dio ti ha dato!

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IL CAMMINO DELLA PREGHIERA**

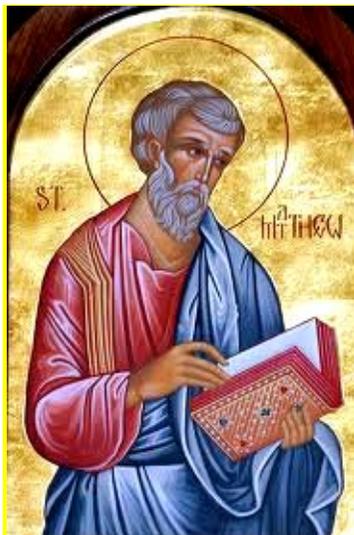
## LA PREGHIERA A GESÙ

2665 La preghiera della Chiesa, nutrita dalla Parola di Dio e dalla celebrazione della Liturgia, ci insegna a pregare il Signore Gesù. Sebbene sia rivolta soprattutto al Padre, essa comprende però, in tutte le tradizioni liturgiche, forme di preghiera rivolte a Cristo. Alcuni Salmi, secondo la loro attualizzazione nella Preghiera della Chiesa, e il Nuovo Testamento mettono sulle nostre labbra e imprinono nei nostri cuori le invocazioni di questa preghiera a Cristo: Figlio di Dio, Verbo di Dio, Signore, Salvatore, Agnello di Dio, Re, Figlio diletto, Figlio della Vergine, buon Pastore, nostra Vita, nostra Luce, nostra Speranza, nostra Risurrezione, Amico degli uomini...

2666 Ma il Nome che comprende tutto è quello che il Figlio di Dio riceve nell'Incarnazione: GESÙ'. Il Nome divino è indicibile dalle labbra umane, [Cf Es 3,14; 2666 Es 33,19-23 ] ma il Verbo di Dio, assumendo la nostra umanità, ce lo consegna e noi possiamo invocarlo: "Gesù", "YHWH salva" [Cf Mt 1,21 ]. Il Nome di Gesù contiene tutto: Dio e l'uomo e l'intera Economia della creazione e della salvezza. Pregare "Gesù" è invocarlo, chiamarlo in noi. Il suo Nome è il solo che contiene la Presenza che esso significa. Gesù è risorto, e chiunque invoca il suo Nome accoglie il Figlio di Dio che lo ha amato e ha dato se stesso per lui [Cf Rm 10,13; At 2,21; At 3,15-16; Gal 2,20 ].



## BRANO DA MEDITARE: Efesini 4, 1-7



**1** Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, **2** con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, **3** cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. **4** Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; **5** un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. **6** Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. **7** A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)

L'emozione certo mi fece tremare la voce, cosicché il Santo Padre, volgendosi a Monsignor Révérony, il quale mi guardava meravigliato e scontento, disse: «Non capisco molto bene». Se il buon Dio l'avesse permesso, sarebbe stato facile che Monsignor Révérony mi ottenesse ciò che desideravo, ma invece volle darmi la croce e non già la consolazione. «Beatissimo Padre - rispose il Vicario Generale - è una bambina che desidera entrare nel Carmelo a quindici anni, ma i superiori stanno esaminando la questione». «Ebbene, figlia - rispose il Santo Padre guardandomi con bontà - fate ciò che vi diranno i superiori». Allora, appoggiando le mani sulle sue ginocchia, tentai un ultimo sforzo e dissi con voce supplice: «Oh! beatissimo Padre, se voi diceste «sì, tutti sarebbero d'accordo!...». Mi guardò fissamente, e pronunciò queste parole appoggiando su ciascuna sillaba:

«Bene... bene... Entrerete se Dio lo vorrà! ..» - (La sua espressione era così penetrante e convinta, che mi pare d'intenderlo ancora). Poiché la bontà del Santo Padre mi dava animo, volli parlare ancora, ma le due guardie nobili mi toccarono gentilmente per farmi alzare; e vedendo che ciò non bastava, mi presero per le braccia, e Monsignor Révérony le aiutò a sollevarmi, perché io restavo ancora con le mani giunte appoggiate alle ginocchia di Leone XIII, e mi strapparono di peso dai suoi piedi... Nel momento in cui mi trasportarono via così, il Santo Padre posò la sua mano sulle mie labbra, poi l'alzò per benedirmi, allora gli occhi mi si empiro di lacrime, e Monsignor Révérony poté contemplare per lo meno altrettanti diamanti quanti ne aveva visti a Bayeux. Le due guardie nobili mi portarono, per così dire, fino alla porta, e là una terza mi dette una medaglia di Leone XIII. Celina, che mi seguiva, era stata presente alla scena: commossa quasi quanto me, ebbe tuttavia il coraggio di chiedere al Santo Padre una benedizione per il Carmelo.

Giovedì 22 Settembre



Per il Diario Spirituale medita: **Efesini 4, 15-24;**

Le altre letture sono: Salmo 149; Luca 9,7-9;

"DEPONETE L'UOMO VECCHIO,  
RIVESTITE L'UOMO NUOVO"

Continua la meditazione di ieri: l'invito a vivere bene la nostra vocazione e a costruire l'unità fra noi. La nostra vita in Cristo inizia a partire da un TAGLIO GENERALE con la vita dell'uomo vecchio, la vita mondana che tutti conoscono. Non è possibile mischiare le cose: o sei di Dio, o sei del nemico. Non confondere e non "girarci attorno". Rivestirsi dell'"uomo nuovo" significa uccidere la nostra carne che "grida" e chiede cose sbagliate, per lo meno all'inizio del cammino; significa educare la nostra carne e il nostro cuore alle cose buone dello Spirito. Fa', oggi, un esame di coscienza scritto per vedere ciò che, in te, ancora è "uomo vecchio" (che dev'essere eliminato con decisione radicale) e come potresti essere UOMO NUOVO!

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
IL CAMMINO DELLA PREGHIERA



2667 Questa invocazione di fede estremamente semplice è stata sviluppata, nella tradizione della preghiera, sotto varie forme in Oriente e in Occidente. La formula più abituale, trasmessa dai monaci del Sinai, di Siria e dell'Athos, è l'invocazione: "Gesù, Cristo, Figlio di Dio, Signore, abbi pietà di noi, peccatori!". Essa coniuga l'inno cristologico di Fil 2, 6-11 con l'invocazione del pubblicano e dei mendicanti della luce [Cf Mc 10,46-52; Lc 18,13]. Mediante essa il cuore entra in sintonia con la miseria

degli uomini e con la misericordia del loro Salvatore.

2668 L'invocazione del santo Nome di Gesù è la via più semplice della preghiera continua. Ripetuta spesso da un cuore umilmente attento, non si disperde in fiumi di parole, [Cf Mt 6,7] ma custodisce la Parola e produce frutto con la perseveranza [Cf Lc 8,15]. Essa è possibile "in ogni tempo", giacché non è un'occupazione accanto ad un'altra, ma l'unica occupazione, quella di amare Dio, che anima e trasfigura ogni azione in Cristo Gesù.

## BRANO DA MEDITARE: Efesini 4, 15-24

**15** Al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, **16** dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità.



**17** Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani nella vanità della loro mente, **18** accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro, e per la durezza del loro cuore. **19** Diventati così insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di impurità con avidità insaziabile. **20** Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo, **21** se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, **22** per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici **23** e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente **24** e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera.



(Continua  
l'autobiografia di S.  
Teresa  
del Bambino Gesù)

Monsignor Révérony con tono contrariato rispose: «È già benedetto, il Carmelo». Il buon Santo Padre riprese con dolcezza: «Oh sì, è già benedetto!». Prima di noi Papà era venuto ai piedi di Leone XIII (con gli altri signori). Monsignor Révérony era stato molto benevolo verso lui, l'aveva presentato come il padre di due carmelitane. il Sommo Pontefice, in segno

di particolare favore, posò la mano sulla testa venerabile del mio caro Re, e parve imprimere in lui così un sigillo misterioso, nel nome di colui che veramente egli rappresenta...

Ah! Ora che è in Cielo, questo padre di quattro carmelitane, non è più la mano del Pontefice che riposa sulla sua fronte, profetizzandogli il martirio... E la mano dello Spesso delle Vergini, del Re della gloria che fa risplendere la testa del suo servo fedele, e più che mai quella mano adorata rimarrà sulla fronte che ha glorificata!

Venerdì 23 Settembre

San P. Pio da Pietrelcina



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Genesi 37-38

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 9, 18-26:**

Le altre letture sono: **Aggeo 1,15-2,9;** Salmo 42(43);

"CHI SONO IO PER TE?"

Da questa risposta dipende l'orientamento della tua vita. Gesù non chiede cosa tu sai o pensi di Lui, ma quanto spazio Lui occupa nel tuo cuore. P. Pio amò tanto Gesù, s'identificò tanto con il Crocifisso che per mezzo secolo ricevette le piaghe di Gesù nel suo corpo e, soprattutto, nella sua anima.

Indicibili furono le sue sofferenze; grandi i doni e grandi i giudizi, il disprezzo, le condanne ingiuste. P. Pio prese la croce di Gesù e di molti di noi su di sé e "salvò" molti. Gesù c'invita a una unità totale con Lui, a vivere la nostra vita abbracciati a Lui.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
IL CAMMINO DELLA PREGHIERA**



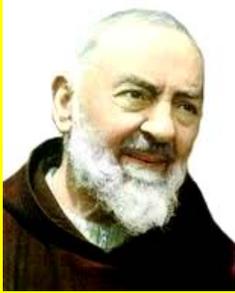
2669 La preghiera della Chiesa venera e onora il Cuore di Gesù, come invoca il suo santissimo Nome. Essa adora il Verbo incarnato e il suo Cuore che, per amore degli uomini, si è lasciato trafiggere dai nostri peccati. La preghiera cristiana ama seguire la via della croce (Via Crucis) sulle orme del Salvatore. Le stazioni dal Pretorio al Golgota e alla Tomba scandiscono il cammino di Gesù, che con la sua santa Croce ha redento il mondo.

**"VIENI, SANTO SPIRITO"**

2670 "Nessuno può dire "Gesù è Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo" ( 1Cor 12,3 ). Ogni volta che incominciamo a pregare Gesù, è lo Spirito Santo che, con la sua grazia preveniente, ci attira sul cammino della

preghiera. Poiché egli ci insegna a pregare ricordandoci Cristo, come non pregare lui stesso? Ecco perché la Chiesa ci invita ad implorare ogni giorno lo Spirito Santo, soprattutto all'inizio e al termine di qualsiasi azione importante. Se lo Spirito non deve essere adorato, come mi divinizza mediante il Battesimo? E se deve essere adorato, non deve essere oggetto di un culto particolare? [San Gregorio Nazianzeno, Oraciones theologicae, 5, 28: PG 36, 165C]

## BRANO DA MEDITARE: Luca 9, 18-26



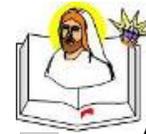
**18** Un giorno, mentre Gesù si trovava in un luogo appartato a pregare e i discepoli erano con lui, pose loro questa domanda: «Chi sono io secondo la gente?». **19** Essi risposero: «Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è risorto». **20** Allora domandò: «Ma voi chi dite che io sia?». Pietro, prendendo la parola, rispose: «Il Cristo di Dio». **21** Egli allora ordinò loro severamente di non riferirlo a nessuno. **22** «Il Figlio dell'uomo», disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno». **23** Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. **24** Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. **25** Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? **26** Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del B. Gesù)

Il mio Babbo caro rimase addolorato trovando me tutta in lacrime all'uscita dall'udienza, fece tutto ciò che poté per consolarmi, ma invano... In fondo al cuore sentivo una grande pace, poiché avevo fatto assolutamente tutto il possibile per corrispondere a ciò che Dio mi chiedeva, ma quella pace era nel fondo, e l'amarrezza mi colmava l'anima, perché Gesù taceva. Pareva assente, niente rivelava la sua presenza. Anche in quel giorno il sole non osò risplendere, e il cielo bello d'Italia, carico di nuvole cupe, pianse con me tutto il tempo. Ah! era finita, il mio viaggio non aveva più incanto per me, poiché lo scopo era fallito. Eppure, le ultime parole del Santo Padre

avrebbero dovuto ben consolarmi: in verità, non erano una genuina profezia? Nonostante tutti gli ostacoli, quello che Dio misericordioso ha voluto si è compiuto. Ha permesso alle creature di fare non ciò che volevano, bensì la volontà sua. Da qualche tempo mi ero offerta a Gesù Bambino per essere il suo giocattolino, gli avevo detto che usasse me non già come un balocco di quelli pregevoli (i bimbi si contentano di guardarli senza osar di toccarli), bensì come una pallina senz'alcun valore che egli poteva buttar per terra, spingere con i piedi, bucare) lasciare in un cantuccio o stringere al cuore, a piacimento suo; in una parola volevo divertire Gesù Bambino, fargli piacere, volevo abbandonarmi ai suoi capricci infantili... Aveva esaudito la mia preghiera.



## Sabato 24 Settembre

Per il Diario Spirituale medita: **Geremia 31, 3-13**;

Le altre letture sono: Zc 2,5-15; Salmo 138; Luca 9,43-45;

"SONO UN PADRE PER VOI!"

Inesprimibile è la gioia di chi ritorna a Dio, e immensa è la felicità di Dio che ti abbraccia come "figlio prodigo".

A Dio non piace la morte di nessuno; chi si allontana da Dio si suicida da solo, perché si allontana dalla sorgente della vita. Se tu resti vicino a Dio, Lui ti riempie di una gioia trasbordante, di una forza tanto grande che fa correre gli zoppi, Dio asciuga tutte le tue lacrime. Tu devi solo PERMANERE dentro l'ovile di questo Buon Pastore, rimanere vicino a Lui, in un dialogo costante da cuore a cuore.

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
IL CAMMINO DELLA PREGHIERA

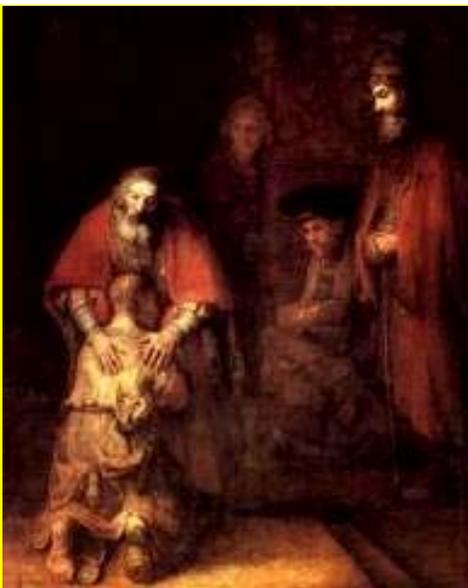


2671 La forma tradizionale di chiedere lo Spirito è invocare il Padre per mezzo di Cristo nostro Signore perché ci doni lo Spirito Consolatore [Cf Lc 11,13 ]. Gesù insiste su questa domanda nel suo Nome nel momento stesso in cui promette il dono dello Spirito di Verità [Cf Gv 14,16-17; Gv 15,26; Gv 16,13 ]. Ma la preghiera più semplice e più diretta è anch'essa tradizionale: "Vieni, Santo Spirito", e ogni tradizione liturgica l'ha sviluppata in antifone e inni: Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore [Sequenza di Pentecoste]. Re celeste, Spirito Consolatore, Spirito di Verità, che sei presente ovunque e tutto riempi, tesoro di ogni

bene e sorgente della Vita, vieni, abita in noi, purificaci e salvaci, Tu che sei Buono! [Liturgia bizantina, Tropario dei Vespri di Pentecoste] 2672 Lo Spirito Santo, la cui Unzione impregna tutto il nostro essere, è il Maestro interiore della preghiera cristiana. E' l'artefice della tradizione vivente della preghiera. Indubbiamente, vi sono tanti cammini di preghiera quanti sono coloro che pregano, ma è lo stesso Spirito che agisce in tutti e con tutti. E' nella comunione dello Spirito Santo che la preghiera cristiana è preghiera nella Chiesa.

BRANO DA MEDITARE: *Geremia 31, 3-13*

**3** Da lontano gli è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà. **4** Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine di Israele. Di nuovo ti ornerai dei tuoi tamburi e uscirai fra la danza dei festanti. **5** Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; i piantatori, dopo aver piantato, raccoglieranno. **6** Verrà il giorno in cui grideranno le vedette sulle montagne di Efraim: Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore nostro Dio». **7** Poiché dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: Il Signore ha salvato il suo popolo, un resto di Israele». **8** Ecco, li riconduco dal paese del settentrione e li raduno dall'estremità della terra; fra di essi sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente; ritorneranno qui in gran folla. **9** Essi erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li condurrò a fiumi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno; perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito. **10** Ascoltate la parola del Signore, popoli, annunziatele alle isole lontane e dite: «Chi ha disperso



Israele lo raduna e lo custodisce come fa un pastore con il gregge», **11** perché il Signore ha redento Giacobbe, lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui. **12** Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, affluiranno verso i beni del Signore, verso il grano, il mosto e l'olio, verso i nati dei greggi e degli armenti. Essi saranno come un giardino irrigato, non languiranno più. **13** Allora si allieterà la vergine della danza; i giovani e i vecchi gioiranno. Io cambierò il loro lutto in gioia, li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.

Domenica 25 Settembre

26° domenica del Tempo Comune

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 21, 28-32:**

Le altre letture sono: Ez 18, 25-28; Salmo 24; Fil 2, 1-11;

"QUALE DEI DUE FECE LA VOLONTÀ DEL PADRE?"

Non possiamo essere cristiani "solo a parole", il mettere in pratica è più importante delle parole.

Purtroppo esiste il pericolo di inforcarci con la nostra stessa lingua, tanto è lunga e bugiarda; al contrario, Gesù c'invita a parlare più con le opere che con le labbra. Non è sufficiente dire "SÌ" alla volontà di Dio, in un momento di entusiasmo, bisogna VIVERLA MINUTO PER MINUTO.

La vigna ci attende, la vigna che è di Dio ha bisogno di noi: "la messe è grande, ma gli operai sono pochi" ... "Andate anche voi a lavorare nella mia vigna". Ciascuno si chieda: cosa posso fare per obbedire "ora" a questo ordine del Signore?

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: *Genesi 41-42*

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IL CAMMINO DELLA PREGHIERA**

**IN COMUNIONE CON LA SANTA MADRE DI DIO**

2673 Nella preghiera, lo Spirito Santo ci unisce alla Persona del Figlio unigenito, nella sua Umanità glorificata. Per essa ed in essa la nostra preghiera filiale entra in comunione, nella Chiesa, con la Madre di Gesù [Cf At 1, 14 ].

2674 Dopo il consenso dato nella fede al momento dell'Annunciazione e mantenuto, senza esitazione, sotto la croce, la maternità di Maria si estende ora ai fratelli e alle sorelle del Figlio suo, "ancora pellegrini e posti in mezzo a pericoli e affanni" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 62]. Gesù, l'unico Mediatore, è la Via della nostra preghiera; Maria, Madre sua e Madre nostra, è pura trasparenza di lui: ella

"mostra la Via" [Hodoghitria"], ne è "il Segno", secondo l'iconografia tradizionale in Oriente e in Occidente.

2675 E' a partire da questa singolare cooperazione di Maria all'azione dello Spirito Santo, che le Chiese hanno sviluppato la preghiera alla santa Madre di Dio, incentrandola sulla Persona di Cristo manifestata nei suoi misteri. Negli innumerevoli inni e antifone in cui questa preghiera si esprime, si alternano di solito due movimenti: l'uno "magnifica" il Signore per le "grandi cose" che ha fatto per la sua umile serva e, mediante lei, per tutti gli uomini; [Cf Lc 1, 46-55 ] l'altro affida alla Madre di Gesù le suppliche e le lodi dei figli di Dio, dal momento che ora ella conosce l'umanità, che in lei è sposata dal Figlio di Dio.

## BRANO DA MEDITARE: Matteo 21, 28-32

**28** «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. **29** Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. **30** Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. **31** Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. **32** È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del B. Gesù)

A Roma Gesù bucò il suo giocattolino, volle vedere cosa c'era dentro, e, dopo averlo visto, contento della sua scoperta, lasciò cadere la pallina e si addormentò... Che cosa fece durante il sonno dolce, e che cosa divenne la pallina abbandonata? Gesù sognò che giocava ancora col suo balocco lasciandolo e prendendolo volta a volta, e, dopo averlo fatto ruzzolare lontano, se lo stringeva al cuore senza permettere più che si allontanasse dalla sua manina...

Lei capisce, Madre mia cara, quanto fosse triste la pallina vedendosi per terra. Tuttavia non rinunciavo a sperare contro tutte le speranze. Qualche giorno dopo l'udienza del Santo Padre, Papà andò a vedere il buon fratel Simeone, e trovò presso lui Monsignor Révérony, il quale fu amabilissimo. Papà gli rimproverò giocosamente di non avermi aiutata nella mia impresa difficile, poi narrò la storia

della sua reginetta al fratello Simeone. Il venerando vecchio ascoltò il racconto con interesse vivo, prese perfino degli appunti, e disse, commosso: «Una cosa simile non si vede in Italia!». Credo che il colloquio facesse gran buona impressione a Monsignor Révérony: in seguito mi dimostrò ad ogni istante che finalmente era convinto della mia vocazione. L'indomani del giorno memorabile, bisognò partire fin dalla mattina alla volta di Napoli e Pompei. In onore nostro il Vesuvio brontolò tutta la giornata, emettendo con le sue cannonate, una colonna densa di fumo. Le tracce che ha lasciato sulle rovine di Pompei sono paurose, mostrano la potenza del Dio «che guarda la terra e la fa tremare, tocca le montagne, e le riduce in fumo». Mi sarebbe piaciuto passeggiare sola in mezzo alle rovine, meditando sulla fragilità delle cose umane, ma la folla dei viaggiatori guastava in gran parte il fascino malinconico della città distrutta.

## Lunedì 26 Settembre



Per il Diario Spirituale medita: **Filippesi 2, 1-11**;  
Le altre letture sono: Salmo 101(102); Luca 9,46-50;

**"ABBIATE IN VOI GLI STESSI SENTIMENTI CHE FURONO DI CRISTO GESÙ"**

Chi ama non obbedisce agli ordini, ma ai sentimenti e desideri dell'"amato", assume come propri questi sentimenti. Amare Gesù significa IMITARLO, IDENTIFICARSI CON LUI, lasciare che Lui viva in noi, continui la sua opera in noi.

Amare Gesù significa desiderare di morire con Lui, accompagnarlo in questa grande "DISCESA" e "CONSEGNA", in questa "SPOGLIAZIONE" e annichilimento.

Chi ama non ha paura di ESSERE SCHIAVO per amore, perché solamente questo garantisce e esprime l'amore.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
IL CAMMINO DELLA PREGHIERA**

2676 Questo duplice movimento della preghiera a Maria ha trovato un'espressione privilegiata nella preghiera dell'Ave Maria: "Ave, Maria [rallegrati, Maria]". Il saluto dell'angelo Gabriele apre la preghiera dell'Ave. È Dio stesso che, tramite il suo angelo, saluta Maria. La nostra preghiera osa riprendere il saluto a Maria con lo sguardo che Dio ha rivolto alla sua umile serva, [Cf Lc 1,48] e ci fa rallegrare della gioia che egli trova in lei [Cf Sof 3,17 b]. "Piena di grazia, il Signore è con te". Le due espressioni del saluto dell'angelo si chiariscono reciprocamente. Maria è piena di grazia perché il Signore è con lei. La grazia della quale è colmata è la presenza di colui che è la sorgente di ogni grazia. "Rallegrati... figlia di Gerusalemme... il Signore" è "in mezzo a te" (Sof 3,14; Sof 3,17 a). Maria, nella quale il Signore stesso prende dimora, è la personificazione della

figlia di Sion, dell'Arca dell'Alleanza, il luogo dove abita la Gloria del Signore: ella è la "dimora di Dio con gli uomini" (Ap 21,3). "Piena di grazia", Maria è interamente donata a colui che prende dimora in lei e che lei donerà al mondo. "Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù". Dopo il saluto dell'angelo, facciamo nostro quello di Elisabetta. "Piena di Spirito Santo" (Lc 1,41), Elisabetta è la prima della lunga schiera di generazioni che chiama Maria beata: [Cf Lc 1,48] "Beata colei che ha creduto... " (Lc 1,45); Maria è "benedetta fra le donne", perché ha creduto nell'adempimento della parola del Signore. Abramo, per la sua fede, è diventato una benedizione per "tutte le famiglie della terra" (Gen 12,3). Per la sua fede, Maria è diventata la Madre dei credenti, grazie alla quale tutte le nazioni della terra ricevono colui che è la benedizione stessa di Dio: Gesù, il frutto benedetto del suo grembo.



BRANO DA MEDITARE: **Filipesi 2, 1-11**

**1** Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, **2** rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. **3** Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, **4** senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri. **5** Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, **6** il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; **7** ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, **8** umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. **9** Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; **10** perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; **11** e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.



(*Continua l'autobiografia di S. Teresa del B. Gesù*)

Dopo aver visitato i luoghi profumati dalle virtù di san Francesco e di santa Chiara, avevamo visto per ultimo il monastero di Sant' Agnese, sorella di santa Chiara; avevo contemplato a mio piacimento la testa della Santa, quando, ritirandomi una delle ultime, mi accorsi che avevo perduto la mia cintura; la cercai in mezzo alla folla, un sacerdote ebbe pietà di me e mi aiutò, ma dopo che me l'ebbe trovata, lo vidi allontanarsi, e rimasi sola a cercare perché, se la cintura c'era, impossibile metterla, mancava la fibbia... Finalmente la vidi brillare in un angolo; afferrarla e aggiustarla al nastro fu tutt'uno, ma la ricerca era stata lunga, perciò rimasi attonita quando mi ritrovai sola dinanzi alla chiesa; tutte le vetture erano sparite, fuorché quella di Monsignor Révérony.

Che partito prendere? Dovevo correre dietro le carrozze che non vedevo più, espormi al rischio di perdere il treno e mettere il mio Babbo caro nell'inquietudine, oppure chiedere un posto nel calesse di Monsignor Révérony? Mi decisi per quest'ultima soluzione. Col piglio più garbato e meno impacciato possibile - nonostante il mio estremo impaccio - gli esposi la condizione difficile, e misi anche lui in difficoltà perché la sua vettura era gremita dai signori più autorevoli del pellegrinaggio, non c'era una briciola di posto; ma un signore cortesissimo si affrettò a scendere, mi fece salire al suo posto, e andò egli stesso modestamente accanto al cocchiere. Somigliavo a uno scoiattolo in trappola, ed ero ben lungi dal sentirmi comoda, circondata così da tutti quei grandi personaggi, e soprattutto dal più temibile, in faccia al quale ero situata...

Martedì 27 Settembre

San Vincenzo de Paoli

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 9, 51-56:**

Le altre letture sono: Zc 8, 20-23; Salmo 86(87);

**"GESU' SI DIRESSE DECISAMENTE  
VERSO IL CAMMINO DELLA CROCE"**

"Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme", luogo dove sarebbe stato crocifisso. La tentazione di usare la forza al posto dell'AMORE, è costante nel cuore dell'uomo, "vuoi che diciamo che *scenda un fuoco dal cielo e li consumi?*". Gesù non vuole la morte di nessuno, ma "offrirsi in sacrificio". Seguire Gesù significa: "prendere decisamente" il cammino dell'amore, della croce, del sacrificio, scegliere di MORIRE PER AMORE, non di far morire gli altri.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
IL CAMMINO DELLA PREGHIERA**

2677 "Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi. . .". Con Elisabetta ci meravigliamo: "A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?" ( Lc 1,43 ). Maria, poiché ci dona Gesù, suo figlio, è la Madre di Dio e la Madre nostra; possiamo confidarle tutte le nostre preoccupazioni e le nostre implorazioni: ella prega per noi come ha pregato per sé: "Avvenga di me quello che hai detto" ( Lc 1,38 ). Affidandoci alla sua preghiera, con lei ci abbandoniamo alla volontà di Dio: "Sia fatta la tua volontà". "Prega per noi, peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte". Chiedendo a Maria di pregare per noi, ci riconosciamo poveri peccatori e ci rivoliamo alla "Madre della misericordia", alla Tutta Santa. Ci affidiamo a lei "adesso", nell'oggi delle nostre esistenze. E la

nostra fiducia si dilata per consegnare a lei, fin da adesso, "l'ora della nostra morte". Maria sia ad essa presente come alla morte in croce del Figlio suo, e nell'ora del nostro transito ci accolga come nostra Madre, [Cf Gv 19,27 ] per condurci al suo Figlio Gesù, in Paradiso. 2678 La pietà medievale dell'Occidente ha sviluppato la preghiera del Rosario, sostitutiva per il popolo della Preghiera delle Ore. In Oriente, la forma litanica dell'Acatisto e della Paraclisis è rimasta più vicina all'ufficio corale delle Chiese bizantine, mentre le tradizioni armena, copta e siriana, hanno preferito gli inni e i cantici popolari in onore della Madre di Dio. Ma nell'Ave Maria, nelle theotokia, negli inni di sant'Efrem o di san Gregorio di Narek, la tradizione della preghiera rimane fondamentale la stessa.





**51** Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme **52** e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui. **53** Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme. **54** Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che *scenda un fuoco dal cielo e li consumi?*». **55** Ma Gesù si voltò e li rimproverò. **56** E si avviarono verso un altro villaggio.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del B. Gesù)

La tristezza dell'anima mia non m'impedì d'interessarmi vivamente ai luoghi che visitavamo. A

Firenze fui felice di contemplare santa Maddalena de' Pazzi in mezzo al coro delle carmelitane le quali ci aprirono la grata maggiore; poiché non sapevamo di poter godere di questo privilegio, e poiché molte persone desideravano far toccare le loro corone alla tomba della Santa, io sola riuscii a passare la mano attraverso la grata che la proteggeva, così tutti mi portarono dei rosari, ed ero ben fiera del mio compito. Bisognava che trovassi sempre il modo per toccar tutto, così nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme (a Roma) potemmo vedere alcuni frammenti della vera Croce, due spine ed un sacro chiodo racchiusi entro un magnifico reliquiario d'oro cesellato, ma senza vetro, perciò io trovai modo,

venerando la reliquia preziosa, d'insinuare il mignolo in uno spazio del reliquiario, e potei toccare il chiodo che fu bagnato dal Sangue di Gesù. Fui veramente troppo audace. Ma il Signore vede il fondo dei cuori, sa che l'intenzione mia era pura, è che per niente al mondo avrei voluto fargli dispiacere, agivo con lui da bambina che si crede tutto permesso e considera come propri i tesori del Padre. Non riesco ancora a capire perché mai le donne siano tanto facilmente scomunicate in Italia, ad ogni piè sospinto ci veniva detto: «Non entrate qua... non entrate là, sareste scomunicate!». Ah povere donne, quanto disprezzo per loro! Eppure, sono ben più numerose degli uomini quelle che amano Dio, e durante la Passione di Nostro Signore le donne ebbero più coraggio degli Apostoli, poiché sfidarono gli insulti dei soldati e osarono asciugare il Volto adorato di Gesù.

Mercoledì 28 Settembre



Per il Diario Spirituale medita: **Luca 9,57-62:**

Le altre letture sono: Ne 2,1-8; Salmo 136(137);

"SEGUIMI" E NON VOLTARTI INDIETRO!

Niente è paragonabile alla chiamata di Gesù, all'invito a SEGUIRE GESÙ. La povertà di Gesù è affettiva ed effettiva. Queste parole illuminano la vita di ciascuno di noi, perché tutti abbiamo una vocazione. Per seguirla bisogna essere FORTI E VIOLENTI, andare avanti senza voltarsi indietro e neppure a destra e a sinistra. Com'è bello dire "SÌ" a Gesù: per ogni piccola rinuncia lui ti dà 100 volte di più. La tua vita si riempie di luce e incanto. Quale nuovo passo Dio mi sta chiedendo oggi?

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:  
IL CAMMINO DELLA PREGHIERA

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Genesi 47-48

2679 Maria è l'Orante perfetta, figura della Chiesa. Quando la preghiamo, con lei aderiamo al Disegno del Padre, che manda il Figlio suo per salvare tutti gli uomini. Come il discepolo amato, prendiamo con noi [Cf ibid] la Madre di Gesù, diventata la Madre di tutti i viventi. Possiamo pregare con lei e pregarla. La preghiera della Chiesa è come sostenuta dalla preghiera di Maria, alla quale è unita nella speranza [Cf Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 68-69]

**In sintesi**

2680 La preghiera è principalmente rivolta al Padre; tuttavia essa è indirizzata anche a Gesù, soprattutto attraverso l'invocazione del suo

santo Nome: "Gesù, Cristo, Figlio di Dio, Signore, abbi pietà di noi, peccatori!".

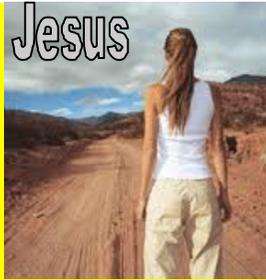
2681 "Nessuno può dire "Gesù è Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo" ( 1Cor 12,3 ) . La Chiesa ci esorta a invocare lo Spirito Santo come il Maestro interiore della preghiera cristiana.

2682 In forza della sua singolare cooperazione all'azione dello Spirito Santo, la Chiesa ama pregare in comunione con la Vergine Maria, per magnificare con lei le grandi cose che Dio in lei ha fatto e per affidarle suppliche e lodi.



## BRANO DA MEDITARE: Luca 9, 57-62

**57** Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». **58** Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». **59** A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». **60** Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio». **61** Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». **62** Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».



(Continua  
l'autobiografia di S.  
Teresa  
del Bambino Gesù)

Certamente per questo egli permette che il disprezzo sia il loro retaggio sulla terra, poiché l'ha scelto per se stesso. In Cielo, saprà ben mostrare che i pensieri suoi non sono quelli degli uomini, poiché allora le ultime saranno le prime... Più d'una volta, durante il viaggio, non ho avuto la pazienza di attendere il Cielo per essere la prima. Un giorno in cui visitavamo un convento di Carmelitani non mi contentai di seguire i pellegrini nelle gallerie esterne, mi spinsi fino nel chiostro interno... a un tratto vidi un buon vecchio carmelitano che da lontano mi faceva segno che mi allontanassi, ma io, invece di andarmene, mi avvicinai a lui, e indicandogli i quadri del chiostro gli feci cenno che erano belli. Capì senza dubbio dai miei capelli sciolti e dall'aria giovane che ero una bambina, mi sorrise con bontà, e si al-

lontanò vedendo che non si trovava davanti a una nemica; se avessi potuto parlargli italiano, gli avrei detto che ero una futura carmelitana, ma a causa di quelli che fecero la torre di Babele, la cosa mi fu impossibile.

Dopo aver visitato anche Pisa e Genova, tornammo in Francia. Durante il percorso, vedute magnifiche: ecco, corriamo lungo il mare, e la ferrovia è tanto vicina che mi pare le onde arrivino fino a noi (questo spettacolo fu causato da una tempesta, ed era sera, cosicché la scena appariva ancor più maestosa), ora ecco delle aperte distese di aranceti dai frutti maturi, di verdi olivi dalla ramaglia lieve, di palme graziose... al cader del giorno vedevamo numerosi piccoli porti di mare che s'illuminavano di mille luci, mentre in cielo scintillavano le prime stelle. Ah, che poesia mi empiva l'anima mentre vedevo tutte quelle cose per la prima e l'ultima volta! Senza rimpianto le vedevo svanire, il cuore mio aspirava a meraviglie diverse.



Giovedì 29 Settembre

Santi Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele

Per il Diario Spirituale medita: **Apocalisse 12,7-12:**

Le altre letture sono: Dan 7,9-14; Giovanni 1,47-51;

Oggi è la festa dei Santi Arcangeli, che tanto ci aiutano nel nostro cammino:

San Michele Arcangelo, colui che sconfisse definitivamente il diavolo, "Chi è come Dio!", colui che ci aiuta e protegge dalle insidie del nemico:

San Gabriele Arcangelo, quello che annunciò a Maria la nascita di Gesù;

San Raffaele, Medicina di Dio, cura di Dio.

Con protettori tanto grandi non c'è nulla da temere. Dio li ha costituiti per aiutarci e proteggerci, come il nostro "angelo custode". Chiamiamoli pertanto in nostro aiuto, perché ci aiutino a TESTIMONIARE GESU' FINO AL MARTIRIO.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: GUIDE PER LA PREGHIERA**



2683 I testimoni che ci hanno preceduto nel Regno, [Cf Eb 12,1] specialmente coloro che la Chiesa riconosce come "santi", partecipano alla tradizione vivente della preghiera, mediante l'esempio della loro vita, la trasmissione dei loro scritti e la loro preghiera oggi. Essi contemplano Dio, lo lodano e non cessano di prendersi cura di coloro che hanno lasciato sulla terra. Entrando nella "gioia" del loro Signore, essi sono stati stabiliti "su molto" [Cf Mt 25,21]. La loro intercessione è il più alto servizio che rendono al Disegno di Dio. Possiamo e dobbiamo pregarli d'intercedere per noi e per il mondo intero.

2684 Nella comunione dei santi si sono sviluppate, lungo la storia delle Chiese, diverse spiritualità. Il carisma personale di un testimone dell'Amore

di Dio per gli uomini si è potuto trasmettere, come "lo spirito" di Elia a Eliseo [Cf 2Re 2,9] e a Giovanni Battista, [Cf Lc 1,17] perché alcuni discepoli avessero parte a tale spirito [Cf Conc. Ecum. Vat. II, Perfectae caritatis, 2]. Una spiritualità è anche alla confluenza di altre correnti, liturgiche e teologiche, e testimonia dell'inculturazione della fede in un contesto umano e nella sua storia. Le spiritualità cristiane partecipano alla tradizione vivente della preghiera e sono guide indispensabili per i fedeli. Esse, nella loro ricca diversità, riflettono l'unica e pura Luce dello Spirito Santo. Lo Spirito è veramente il luogo dei santi, e per lo Spirito il santo è una dimora particolarmente adatta, poiché il santo si offre ad abitare con Dio ed è chiamato suo tempio [San Basilio di Cesarea].

## BRANO DA MEDITARE: Apocalisse 12, 7-12

7 Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, **8** ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. **9** Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. **10** Allora udii una gran voce nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. **11** Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire. **12** Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è precipitato sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù)

Aveva contemplato abbastanza le bellezze della terra, ora desiderava quelle del

Cielo, e io, per darle alle anime, volevo diventare prigioniera! Prima di vedere aprirsi dinanzi a me le porte della prigione benedetta, dovevo ancor lottare e soffrire: lo sentivo mentre tornavo in Francia, tuttavia la mia fiducia era tanto grande che speravo ancora nel permesso di entrare il 25 dicembre. Appena arrivate a Lisieux, la prima visita fu per il Carmelo. Quale incanto fu quel colloquio! Avevamo tante cose da dirci, dopo un mese di separazione, un mese che mi era parso lungo e istruttivo più di parecchi anni messi insieme. Madre mia

cara, quanto mi fu dolce rivederla e aprire a lei la piccola anima mia ferita. A lei che mi sapeva capire tanto bene: una parola, uno sguardo le bastavano per indovinare tutto! Mi abbandonai completamente, avevo fatto tutto quello che dipendeva da me, tutto, perfino parlare al Santo Padre, così non sapevo che cosa avrei dovuto fare ancora. Lei mi disse di scrivere a Monsignor Vescovo e ricordargli la sua promessa; lo feci subito come meglio potei, ma in termini che lo zio trovò un po' troppo semplici. Rifece egli stesso la lettera; nel momento in cui stavo per spedirla, ne ricevetti una da lei che mi diceva di non scrivere, di attendere qualche giorno; edii subito, perché ero sicura che quello era il mezzo migliore per non ingannarmi.



## Venerdì 30 Settembre

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 10, 13-16**;

Le altre letture sono: Bar 1,15-22; Salmo 78(79);

## "ASCOLTARE LA VOCE"

Forte e severa è la Parola che Gesù ci dirige, oggi. "Guai a te, Corazin, guai a te Betsaida" (città dove Gesù aveva fatto molti miracoli) perché non avete saputo riconoscere le visite del Signore.

Guai a noi quando viviamo sordi e chiusi, ciechi davanti a tutte le grazie che Dio ci concede! Possiamo vivere questo giorno cercando di ascoltare la voce di Dio in ogni momento, in ogni avvenimento, in ogni sentimento interiore.

Viviamo grati per tutte le grazie che Dio sparge su di noi in ogni minuto.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: GUIDE PER LA PREGHIERA**

**SERVITORI DELLA PREGHIERA**

2685 La famiglia cristiana è il primo luogo dell'educazione alla preghiera. Fondata sul sacramento del Matrimonio, essa è "la Chiesa domestica" dove i figli di Dio imparano a pregare "come Chiesa" e a perseverare nella preghiera. Per i fanciulli in particolare, la preghiera familiare quotidiana è la prima testimonianza della memoria vivente della Chiesa pazientemente risvegliata dallo Spirito Santo. 2686 I ministri ordinati sono anch'essi responsabili della formazione alla preghiera dei loro fratelli e delle loro sorelle in Cristo. Servitori del buon Pastore, essi sono ordinati per guidare il popolo di Dio

alle vive sorgenti della preghiera: la Parola di Dio, la Liturgia, la vita teologale, l'Oggi di Dio nelle situazioni concrete [Cf Conc. Ecum. Vat. II, Presbyterorum ordinis, 4-6]. 2687 Numerosi religiosi hanno dedicato l'intera loro vita alla preghiera. Dopo gli anacoreti del deserto d'Egitto, eremiti, monaci e monache hanno consacrato il loro tempo alla lode di Dio e all'intercessione per il suo popolo. La vita consacrata non si sostiene e non si diffonde senza la preghiera; questa è una delle vive sorgenti della contemplazione e della vita spirituale nella Chiesa.



## BRANO DA MEDITARE: Luca 10, 13-16

**13** Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere. **14** Perciò nel giudizio Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. **15** E tu, Cafarnao, sarai innalzata fino al cielo? Fino agli inferi sarai precipitata!

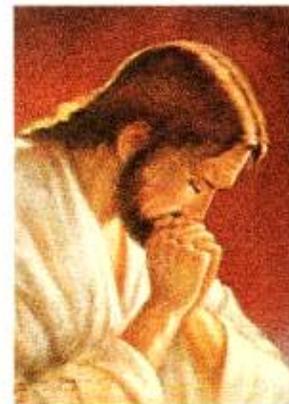
**16** Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».



(Continua  
l'autobiografia di S.  
Teresa  
del Bambino Gesù)

Finalmente, dieci giorni prima di Natale, la mia lettera partì. Ben convinta che la risposta non avrebbe tardato, andavo ogni mattina dopo la Messa alla posta con Papà, credendo trovarci il permesso per volar via, ma ogni mattina mi portava una delusione nuova, che tuttavia non scuoteva la mia fede. Chiedevo a Gesù che spezzasse le mie catene; le spezzò, infatti, ma in un modo affatto diverso da quello che mi aspettavo. La bella festa di Natale arrivò, e Gesù non si destò... lasciò per terra la sua pallina senza gettarle nemmeno uno sguardo. Avevo il cuore affranto quando andai alla Messa di mezzanotte, avevo pur contato di ascoltarla da dietro le grate del Carmelo! Fu una prova ben grande per la mia fede, ma «il Cuore che veglia durante il sonno» mi fece capire che concede miracoli a coloro la cui fede uguaglia un granello di senape e fa mu-

tar di posto le montagne per rendere salda questa fede così piccola; ma per i suoi intimi, per sua Madre, non fa miracoli prima di avere messo a prova la loro fede. Non lasciò forse morire Lazzaro, nonostante che Marta e Maria gli avessero fatto dire che era malato. Alle nozze di Cana, la Santa Vergine domandò a Gesù di venire in aiuto del padrone di casa, e non le rispose Gesù che l'ora sua non era ancor giunta. Ma dopo la prova, quale ricompensa! L'acqua si cambia in vino... Lazzaro risuscitò. Così Gesù agì verso la sua Teresa: dopo averla lungamente provata, colmò tutti i desideri del cuore di lei. Nel pomeriggio della festa radiosa trascorsa da me tra le lacrime, andai a trovare le carmelitane; fu grande la mia sorpresa quando vidi, nel momento in cui apersero le grate, un incantevole Gesù Bambino che teneva in mano una palla su cui era scritto il nome mio. Le carmelitane, al posto di Gesù troppo piccolo per parlare, mi cantarono un cantico composto dalla mia Madre amata;



## POSSIBILE SCHEMA PER LA TUA ORA DI ADORAZIONE

(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)

Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai tre pastorelli di Fatima:

“Mio Dio! lo credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano” (3 volte) Continua con questa preghiera:

*“Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.*

*Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen*

Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:

“Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.

Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tornino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un polo all'altro del mondo risuoni una sola voce: Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli. Amen. “Ti offro, Signore i dolori che schiacciano il mio cuore.” (Racconta a Gesù ciò che più ti duole, ti preoccupa, ti angustia...)

Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo". (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).

"Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore". (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).

"Ti offro le persone che mi sono care". (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)

"Ti offro i miei nemici...". (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare...)." Ti offro quest'ora di adorazione anche per loro!"

"Ti offro Signore le mie gioie...". (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).

**ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE** e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.

- Se i tuoi occhi del cuore e i tuoi occhi fisici riescono a fissare Gesù senza distrazioni, allora continua con il RORARIO dell'amore Eucaristico: Nel pallina del padre nostro recita:
- "Sia lodato e ringraziato il santissimo e Divinissimo Sacramento".
- Al posto delle Ave Maria, recita: "MIO SIGNORE, MIO DIO, MIO AMORE, MIO TUTTO"

(Fissa gli occhi in Gesù, nel Santissimo Sacramento, durante questo rosario, prega con il cuore che ama ed è capace di ripete infinite volte la stessa parola)

Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Recitando le Ave Marie pensa a **MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESÙ**, "piena di Grazia" = "piena di Dio, di Eucarestia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Tra un mistero e l'altro prega:

"O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucarestia."

## **PREGHIERA DI PERDONO**

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono. Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della vostra vita, allora prega per i fratelli).

**Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita.** So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla. Padre, **perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore. **Signore, mi perdono** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, che credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la tua grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdono anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Macumba, Candomblé e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

**Io perdono** di cuore **mia madre**. La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davvo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero voluto, che era stato un incidente o un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdono mio padre. Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e i miei fratelli. Lo perdono per i suoi castighi severi, per l'abbandono, per stare lontano da casa, per divorziare da mia madre o per i suoi tradimenti. Io lo perdono di cuore.

Signore, ti offro il mio **perdono** per i **miei fratelli e sorelle**, io perdono loro che mi hanno rifiutato, hanno mentito a mio rispetto, mi odiavano, si annoiavano con me e si sono messi a competere per ricevere l'amore dei miei genitori, i miei fratelli che mi hanno ferito fisicamente o mi hanno maltrattato.

**Perdono i miei familiari** che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato. Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore Gesù, aiutami a perdonare i **miei parenti, i miei nonni**, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro. Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio prete e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non mi darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita. Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare per la grazia del **perdono** nei confronti della **persona che più mi ha ferito nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. Grazie, Gesù per la forza che mi dai. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempi di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

### COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (Possibilmente la Mattina):

Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre.

- \* Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno. Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data
  - \* Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)
  - \* Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano
    - È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)\*
    - Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!
- Alla sera, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:
- Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato/a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
  - Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
  - Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

*RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE)*

*SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ*

[www.belebelebelem.com](http://www.belebelebelem.com) (clic in Diario spirituale)

[www.missionebelem.it](http://www.missionebelem.it)  
[info@missionebelem.it](mailto:info@missionebelem.it)

Ass. Missione Belem Onlus  
 Vicolo Stati Uniti, 5 -  
 30030 Sandon di Fossò-VE  
 tel/fax 041 466817